LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 19, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 3ª pag. dopo la linea del giornale. Pagamento anticip. Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Trim.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	18	10	1 80
Estero, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 50
Stati fuori Unione postale	32	16	3 —
	44	22	4 —

Dodici mesi a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, [illegible], p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì 28 settembre).

Estero. — *Portogallo.* — Re Carlo compie il 31° anno d'età.

Germania. — I socialisti nominano i loro delegati al prossimo Congresso di Francoforte.

Italia. — Il comm. Venturini, nuovo procuratore generale a Palermo, parte per la sua nuova destinazione.

Piemonte. — È convocato il Consiglio comunale di Fossano.

Fiere a Etroubles, Riva Valsesia, San Damiano Canale.

Associazioni alla « Gazzetta Piemontese »

Le **associazioni** alla *Gazzetta Piemontese* costano:

L. 1 per 15 giorni — **L. 1 80 per un mese**
L. 5 per un trimestre — **L. 10 per un semestre**
L. 18 per un anno

I **premi** accordati dalla *Gazzetta Piemontese* sono:

La *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dei singoli abbonamenti,

oppure

Libri a scegliersi per un importo equivalente al prezzo d'abbonamento, in apposito catalogo, testè pubblicato, ricco di numerosi volumi di lettura amena, di storia, di scienza popolare, ecc., che si spedisce *gratis* e franco a chiunque ne fa richiesta,

oppure

Libri a scegliersi nel catalogo generale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 4 per gli abbonamenti annui, L. 2 per gli abbonamenti semestrali, L. 1 per quelli trimestrali.

La *Gazzetta Piemontese*, nello interesse dei suoi lettori, continua gli **abbonamenti quindicinali** al prezzo di **L. 1** con decorrenza da qualsiasi giorno del mese o col premio della *Gazzetta Letteraria*.

Avvertasi che ogni associato può richiedere quanti cambiamenti di destinazione del giornale gli occorrono (si raccomanda solo di spedire colla richiesta di cambiamenti la *fascetta* colla quale attualmente è spedito il giornale).

I nuovi associati avranno diritto ai numeri arretrati contenenti le appendici del nuovo romanzo

LA CAMERA NUZIALE.

Fra pochi giorni pubblicheremo in appendice un altro interessantissimo romanzo

UN'EROINA.

Le riforme scolastiche
in un discorso dell'on. Baccelli.
La scuola elementare - Le scuole rurali.
La libertà della scienza.

« O andranno o non ne andrò io ».

RIPATRANSONE (S.s.) 26. Al banchetto di iersera nel teatro Mercantini in onore di Baccelli vi furono numerosissimi brindisi.

Sorse poscia Baccelli, applauditissimo, a ringraziare vivamente delle accoglienze e dei brindisi in suo onore.

« Base d'ogni sapere — soggiunse egli — è l'istruzione elementare, che deve essere anche fine a se stessa. E come io la penso su tale argomento avete già veduto dalla istituzione della Scuola elementare, perocchè un architetto, un pure valoroso come l'illustre collega che mi siede qui accanto (*vivo Stecconi*), non potrà erigere un grandioso edificio, per quanto sia il valore suo, se prima non si è assicurato averne piantate solidamente le basi.

« L'antica mia fede è questa: sia libertà assoluta negli studi superiori, decentramento e specializzazione dell'istruzione media; avochi a sè lo Stato l'istruzione elementare. La scienza non si misura a braccia, nè patisce compassi di ministri che pensano sedere alla Minerva. Sia libero lo svolgimento del pensiero negli studi superiori. Ma nelle arti, nelle industrie, nei commerci, nell'agricoltura gli studi siano specializzati secondo l'indole e l'interesse delle varie provincie. Sia fusa la scuola infantile, disgiunta oggi nelle varie classi ginnasiali e tecniche, in un solo insegnamento di lingua italiana, francese, disegno per ammodernare i nostri istituti; ma nel fiore, oltre alla lingua ed alla letteratura latina, si insegni il tedesco, perchè i nostri nobili alleati tengono oggi (che vale il negarlo?) il più alto loco nel campo della coltura.

« Rivaleggiando con essi in feconda gara, e pensando, tantiamo di superarli. Ma allontaniamoci dalla vana lattanza, opera fello, e dalla eccessiva timidità, opera da vili. Col tempo questa nostra nazione privilegiata dalla Provvidenza riprenderà, se noi lo vogliamo, per tenaci propositi, l'antico e glorioso suo primato. Ma, intanto, come provvedere nell'angustia del pubblico erario a queste grandi esigenze della coltura nazionale?

« Io ho cercato, per quanto era in me, di rialzare il morale dei maestri elementari e mantenere fino ad oggi tutto quanto scatti di potere ad essi promettere. Io vagheggio ora la speranza che i maestri rurali possano, in avvenire, avere un pezzo di terra, che, mentre gioveri al miglior loro alimento, serva ad essi per insegnare al contadinello, colla nozione dell'alfabeto, i primi precetti dell'arte agricola. Nelle scuole urbane invece si deve caldeggiare il lavoro manuale e dirigerlo, all'ultissimo intento che si è proposto il suo maggiore cultore italiano che è qui tra voi e che ha oggi la sua giornata trionfale. Bisogna però considerare tale lavoro come l'abbecedario libero dell'arte industriale.

« Il ragazzo trovi in esso le prime forme del bello e disciplini così la propria iniziativa naturale secondo le guide intelligenti che meglio lo dispongano ad una pratica applicazione delle proprie tendenze. Non questa o quell'arte si formi in siffatte scuole, ma si prepari l'attitudine per [illegible] di esse.

« Amici, tornando all'ufficio che ora tengo, mi [illegible] tornato corto per piacere. I miei concittadini sanno quel che esso mi costi. La fiducia del Re e del cauto e glorioso capo dell'attuale Ministero mi hanno imposto di tornare in campo a combattere per le mie antiche idee. Ma o le mie leggi andranno o me ne andrò io. Ma non allenta il potere; non dirò la croce del potere, non piacendomi la frase di cui si è abusato. Dirò soltanto il potere. Mi allettano di più gli ardui e dilettosi problemi della scienza. »

Baccelli ringrazia poscia vivamente il sindaco e dice essere giusto che fiorisca appunto a Ripatransone la scuola del lavoro manuale, poichè « se io vorrò — soggiunse — un istituto che educhi alla migliore lavorazione del marmo, lo fonderò a Catania, e se invece vorrò una sezione di scuole normali che esplichi e renda proficuo il lavoro manuale, la fonderò qui, dove essa è sorta per tradizioni fatali e dove ha diritto di essere aspettata. E intanto la scuola che qui esiste è più lodevole in quanto sorse per privata iniziativa. »

Baccelli fece fra grandi acclamazioni un caldo brindisi alla Regina ed al Re. Concluse con queste parole: « Bevo alla concordia degli animi, alla necessaria istruzione ed educazione del popolo. Che la scienza, coi suoi divini raggi, possa illuminare anco i traviati, che possano patersi migliorare la società distruggendo il benefico organismo di essa. Noi [illegible] il odieremo; facciamo che essi rinsavissano e tornino con noi tutti in un vincolo affettuoso a formare una onesta e laboriosa famiglia. »

Lunghe ovazioni; grida di: *Viva Baccelli!*

OFFIDA (S.s.) 26. Nel discorso di Ripatransone l'onorevole Baccelli ha rinfrescato il suo vecchio programma, che si può riassumere in questa formola: avocazione della scuola elementare allo Stato e libertà dell'insegnamento superiore. È stata notata la promessa di dotare di un po' di terreno le scuole rurali: se saranno rose..... Conversando con me l'onorevole ministro mi ha confermata la sua dichiarazione: *O le mie leggi andranno o me ne andrò io.* Mi disse pure che è già conchiuso fra lui e il ministro della guerra un progetto di scuola popolare. Oggi l'onorevole Baccelli va ad Ascoli; domani a Teramo; venerdì a Fermo.

ASCOLI PICENO (S.s.) 26. L'on. Baccelli, accompagnato da Costantini, Dari, Socconi e Poli, festeggiato alle stazioni della linea, giunse qui alle ore 11,30 acclamato da moltissima Società e da immensa folla. Il ministro recossi al palazzo comunale e visitò la galleria.

Stasera alle ore 20 vi sarà un banchetto in suo onore al palazzo di città.

ASCOLI PICENO (S.m.) 26. Baccelli visitò i monumenti della città, la nuova Pinacoteca, la Biblioteca e l'Ospedale.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Le nostre Ambasciate.
La nostra forza di mare.
Lo sfratto di un preteso giornalista.

(26, ore 21,30) — Contrariamente alle notizie degli scorsi giorni, ora si afferma che il Governo non avrebbe intenzione di mutare i titolari delle nostre principali Ambasciate. Rossinan, che si diceva dovesse essere richiamato a disposizione del Ministero, ritornerebbe subito a Parigi.

— Il Ministero della marina ha pubblicato oggi la nuova classificazione della nostra flotta, che si compone di 51 navi da battaglia, di cui 12 superiori alle 9000 tonnellate; 154 torpediniere; 44 navi sussidiarie; 70 navi d'uso locale.

— È partito l'on. Barazzuoli per Genova, quindi per Torino e Biella.

— Con decreto del ministro dell'interno fu ordinato lo sfratto dal Regno del preteso francese Montluis, redattore del *Moniteur de Rome* pei continui attacchi contro le istituzioni e le leggi del nostro Paese. Anche ultimamente il Montluis fu processato per reato di stampa e venne assolto per la longanimità del magistrato. Diedesi al Montluis solo il tempo per partire. Egli dimandò un giorno, che gli fu negato. È partito accompagnato da due guardie fino al confine francese. Il *Moniteur* pubblica una vivace protesta dicendo che questa persecuzione non lo farà indietreggiare.

Riforme nel Ministero dei lavori pubblici.
Un'interpellanza di Bovio
sulla proibita rappresentazione del « Cristo a Parigi ».

(26 ore 21,32) — Sono in grado di darvi altri particolari intorno alle riforme organiche che si stanno preparando.

Al Ministero dei lavori pubblici si prepara la fusione di due ragionerie centrali, quella delle ferrovie e quella delle acque e strade; si studia di concentrare tutti i servizi, tranne quello ferroviario, in una sola Direzione generale e di abolire tutti quegli uffici speciali che si possono far rientrare negli uffici del genio civile, diminuendo ad un tempo questi ultimi uffici.

— L'onorevole Bovio ha mandata alla presidenza della Camera un'interpellanza circa la concessione fatta al Vaticano, in danno della libertà di pensiero e di coscienza, vietando la rappresentazione nei teatri di Roma del suo *Cristo a Parigi*, rappresentato in altre città senza turbamento dell'ordine pubblico.

— Si annunziae da fonte autorevole la nomina del Sciacca a prefetto.

Cronaca della campagna.

ROMA (S.s.) 26. Ecco le notizie agrarie della seconda decade di settembre: Si vendemmia dappertutto ed il prodotto è quasi dappertutto di ottima qualità, ma non è abbondante. Sta per finire la raccolta del granoturco, il cui prodotto è molto vario, buono all'estremo nord e generalmente scarsissimo altrove.

Le piogge furono abbastanza abbondanti ed utilissime in molti luoghi, ma scarse in Piemonte, in Liguria, nel Veneto in diversi luoghi, al centro e al sud del continente e mancarono assolutamente nella Sicilia meridionale. I lavori al terreno progrediscono rapidamente ove il terreno venne abbastanza inumidito e procedono ancora a ritmo alterno. Buono il raccolto dei [illegible] in Piemonte e nella Lombardia e della canapa in Romagna.

Il ministro Barazzuoli a Genova.

GENOVA (S.m.) 26. Barazzuoli è giunto alle 18,45: alla stazione venne ricevuto dai deputati Piaggio, Raggio, Corsanì, Maxwine, Capodoro, dal prefetto, dal sindaco ed altre Autorità.

Scoperta di bombe a Firenze.

FIRENZE (S.m.) 26. La Questura ha sorpreso nella casa colonica di certo Salai Vincenzo, giardiniere da Montemurlo, già fabbricante di fuochi artificiali, sita nel raggio esterno di questa città, due bombe complete con una lunga miccia e vari strumenti occorrenti alla fabbricazione delle bombe. Il Salai ed i suoi complici certi Leopoldo Righi e Pietro Bonghi, muratori, furono arrestati.

Una nave italiana
che mantiene l'ordine a Casablanca.

TANGERI (S.s.) 26. Notisie particolareggiate sui recenti disordini di Casablanca recano che la nave italiana *Etruria* colà giunta mentre durava il panico, contribuì efficacemente a ristabilire la calma. Il comandante Ruelle adunò il Corpo consolare ed offrì protezione a tutti gli europei indistintamente. La presenza della sola nave italiana, senza il concorso di navi delle altre Potenze, valse ad ottenere il mantenimento dell'ordine. Tutti i ministri europei qui residenti lodarono il comandante Ruelle.

Sanità marittima.

COSTANTINOPOLI (S.m.) 26. Un'osservazione di 24 ore fu imposta a datare dal 21 corrente alle provenienze dal golfo di Napoli.

Lo stato e le confessioni religiose in Ungheria.

BUDAPEST (S.m.) 26. La Commissione della Camera dei Magnati ha approvato in massima i progetti di legge accordanti i diritti pubblici agli israeliti e riguardanti la religione degli figli nati da matrimoni misti, e quindi ne ha votato tutti gli articoli.

Agitazione socialista a Vienna.

VIENNA (S.m.) 26. Stanotte si affissero, diffusissimi in tutta Vienna, dei piccoli manifesti chiedenti il suffragio universale. Oltre a 70 agitatori ed operai socialisti furono arrestati.

Possibili conseguenze
della guerra cino-giapponese.
Agitazione in Borsa.

PARIGI (N.m.) 26 (ore 18). L'esploratore Colquhoun, che seguì i movimenti delle truppe cinesi e francesi durante la campagna del Tonchino per conto del Governo inglese, intervistato a Londra dichiarò che la quistione della Corea può condurre ad una guerra europea.

« Infatti — disse — l'Inghilterra non permetterà mai alla Russia d'acquistare una influenza preponderante sul litorale del Pacifico, ed ecco come potrebbe sorgere una conflagrazione armata fra le due Potenze. Gli Stati Uniti sono interessati anch'essi nella quistione, ma da un punto di vista puramente commerciale; mentre gli interessi dell'Inghilterra e della Russia nell'estremo Oriente sono nel tempo stesso commerciali, territoriali e politici. »

Concludendo, il Colquhoun espresse l'opinione che la guerra cino-giapponese avrà probabilmente per conseguenza una rivoluzione in Cina e la detronizzazione dell'attuale dinastia.

— In questi circoli finanziari regna una viva agitazione per l'ammissione dei valori inglesi alla Borsa parigina. Temesi che essa possa condurre *(drainer)* il denaro francese all'estero in tal copia da farlo notevolmente rincarire sul mercato nazionale. Secondo il mio parere, quest'agitazione tradisce le preoccupazioni dell'alta Banca, la quale teme, dopo aver fatto tanti sforzi per spingere al rialzo i corsi del 3 0/0 perpetuo, di non riuscire nella conversione di tale titolo al 2 1/2 0/0.

La guerra dell'estremo Oriente.

LONDRA (S.m.) 26. I giornali hanno da Tokio in data 26: « Il secondo corpo d'armata ha organizzato a Hiroshima un corpo di circa 30,000 uomini che ha cominciato ad imbarcarsi ieri per destinazione segreta dopo un'ispezione dell'imperatore fra immenso entusiasmo. Lo comanda il ministro della guerra, Oyama. »

I portoghesi nell'Africa Occidentale.

LORENZO MARQUES (S.m.) 26. I portoghesi furono respinti ed inseguiti dagli indigeni fino alla città. Essi abbandonarono i cannoni e le munizioni. Il governatore diresse a Lisbona una protesta contro lo sbarco dei marinai inglesi.

Il lamento di un maestro comunale.

Mentre il ministro della pubblica istruzione parla di riforme scolastiche a Ripatransone, sarà istruttivo leggere questa lettera che il maestro Stefano Cereco scrive da Atelata (Aquila) alla *Tribuna:*

Corre un anno che da questa Amministrazione comunale non passo ritirare un solo mandato di stipendio nella mia qualità di maestro pubblico di questo Comune. E, come se ciò non bastasse, questo sindaco, per suo stupido tic personale o di partito, si rifiuta di farmi rimborsare persino della spesa del combustibile da me anticipata durante tutta la scorsa stagione invernale pel riscaldamento dell'aula scolastica ed esposti di questa nostra Scuderia italiana.

Siccome a nulla valsero reclami a qualsiasi Autorità, non avendo più denaro da sciupare in carta da bollo e francobolli, compiacciasi lei a non privarmi almeno della soddisfazione di rendere pubblica la cosa, affinchè si sappia ancora una volta che delle leggi scolastiche i Municipii ne fanno sempre pallottole.

Altre due maestre sono quasi nella identiche mie condizioni.

E si è fatta una legge per assicurare il pagamento degli stipendi ai maestri elementari! Le leggi son un chi per mano ad esse?

Il 2° Congresso Economico
Le forze idrauliche e il Credito agrario.

Milano, 26 settembre.

Dopo la lunga e vivace discussione di ieri, alla quale parteciparono il senatore Alessandro Rossi e gli ingegneri Sacheri, Nazzari, Chizzolini, Pirna, Bermani, Emery e Pirelli, cui rispose il relatore ingegnere Mario Vicarj — stamane vennero votate le seguenti conclusioni concordate:

1° L'art. 41 della legge 10 agosto 1884 in quanto riguarda il canone governativo e quello comunale là ove possa venir imposto dal Comune per i corsi d'acqua che non sieno demaniali, venga modificato in senso di minore più razionale, e detto canone, benchè commisurato al numero dei cavalli dinamici nominali che si possono ottenere dal volume d'acqua e dal salto disponibili ad uso di forza motrice, sia anche graduatorio colle stabilire un'unità di tassa per cavallo che vada diminuendo coll'aumentare della forza che si vuol creare.

2° Venga evitato efficacemente il pericolo che le concessi si accordate possano formare oggetto di speculazione a lunga scadenza e si venga a formare un monopolio di forze idrauliche;

3° Venga assunto l'impiego della elettricità nelle concessioni di uso [illegible] delle ferrovie e delle tramvie quale mezzo di trazione e ad uso pure si estendano i benefici della legge 18 dicembre 1879;

I benefici della legge 29 giugno 1885, per quanto riguarda le espropriazioni, nonchè quelli della legge 1 aprile 1891 sulle reti telefoniche, vengano estesi agli impianti di trasmissioni destinati all'esercizio delle ferrovie private, e di tramvie, al servizio delle miniere degli stabilimenti industriali ed agricoli riconosciuti di pubblica utilità.

4° Che la legge 10 agosto 1884 per la derivazione di acque ed il regolamento 20 novembre 1884 vengano modificati in modo da semplificare ed accelerare tutte le pratiche per domande di concessione per uso d'acqua, avocando la facoltà di accordare e regolare le concessioni al Ministero dell'Industria e del commercio, o, meglio, a quell'eventuale compartimento dei bacini fluviali che, in seguito allo spirito decentramento amministrativo, venisse istituito.

5° Che nel regolamento in corso di studio per la applicazione della legge 7 giugno 1894 siano abrogate tutte quelle disposizioni contenute nel regolamento sull'esercizio dei telefoni e relativo allegato 27 luglio 1892, le quali sono in contrasto colla nuova legge e non corrispondono al progresso della scienza.

6° Che in tale regolamento o in occasione di modificazione della legge si aggiunga la disposizione seguente:

« Nel caso in cui intervenisse un'azione giudiziaria in dipendenza della interpretazione dell'art. 5 potrà il presidente del Tribunale autorizzare la immediata effettuazione del trasporto elettrico, sentito il Genio civile sull'esportazione dell'opera e sull'entità del deposito da farsi a garanzia dell'espropriato e salvi tutti i diritti derivanti allo stesso dalla decisione definitiva. »

7° Che le norme legislative in tema di impianti elettrici siano sempre inspirate ai più larghi principii di libertà e di speditezza nei metodi di procedimento evitando per ora, in quanto riguarda la sicurezza pubblica, di sottoporre gli impianti a norme fisse.

Quindi l'on. Ippolito Luzzatti riferì sul tema 2°: *Garanzie reali del credito agrario.*

L'avv. Allosti sostenne che si debba far concorrere il locatore nella garanzia delle sovvenzioni al conduttore dei fondi.

Il comm. Enea Cavalieri combattè la trasformazione dei Monti frumentari in Istituti di crediti, voluta dalla relazione. Questi Monti sono diretti a concentrare in enti impersonali dato quantità di grani per evitare che l'acquisto di semi sia pretesto a usurai a danno degli agricoltori.

Il cav. Garelli disse di propendere volentieri ad accettare il credito personale; ma non si deve però trascurare il credito reale, mobiliare, e vorrebbe che si potessero costituire in questo campo i varii desiderii espressi dai precedenti oratori. Non può convenire all'abolizione dei diritti sanciti dall'art. 1958 del C. C., ma vorrebbe solo escluso il privilegio del locatore per le sovvenzioni date per la migliorie dei fondi. Ciò segnerebbe un primo passo in una saluture riforma.

Seguirono a questi oratori il Luzzatti Luigi, l'onorevole Chiaraviglio e l'on. Luzzatti Ippolito, fra i quali nacque un vivissimo dibattito.

Finalmente il presidente riassunse la discussione ed il relatore cominciò a rispondere ai vari oratori sostenendo le proprie conclusioni.

Si è poi comunicato il seguente telegramma, inviato dall'on. Boselli alla presidenza del Congresso:

Roma, 26 settembre.

Ringraziando il Congresso economico per il prezioso omaggio ed il cortese ricordo, saluto affettuosamente i colleghi. Mentre della loro benevolenza e dolente di non poter trovarmi fra loro, ne seguirò studiosamente i lavori, sicuro che gli avviamenti ed i voti del Congresso economico di Milano, dotta ed operosa, giovarranno alle sorti dell'economia nazionale. « Boselli. »

La scoperta
di una banda internazionale di truffatori.
Storia di tre mallattieri piemontesi.

Giorni addietro i giornali francesi riferivano l'arresto di vari membri d'una banda cosmopolita di malfattori.

Ecco come narrano la principale e più ingegnosa operazione di tali briganti.

Nel giugno 1892, la ricca signora vedova Massmann era scesa in un grande *hôtel* di Amburgo. Ella s'incontrava spesso, nel salone dei viaggiatori, con tre signori vestiti in modo irreprensibile, dai portamenti distinti, ed uno d'essi riuscì ben ad entrare con lei in relazione d'affari. Egli seppe inspirarle una grande confidenza dichiarando qualità e titoli tali da sedurre i più scettici.

La signora Massmann ebbe l'infelice idea di far conoscere a quest'individuo che aveva recato seco una parte della sua fortuna, cioè circa 150,000 lire in rendita italiana. Qualche giorno dopo il prezioso sacco che conteneva la detta somma spariva coi tre signori, ch'erano dei più abili e più audaci ladri all'americana.

Tutte le Polizie d'Europa furono avvisate e, poco tempo dopo, si trovò a Parigi la traccia dei ladri, che avevano potuto vendere una grossa partita di rendita italiana a Bruxelles, donde passò a Parigi e poi a Torino.

Da Parigi si recarono in Italia e di qui a Buenos-Ayres. La signorina Massmann, figlia della derubata, avuta cognizione di queste peregrinazioni, s'imbarcò per l'America. Grazie alle sue indicazioni, il principale autore del furto, Pietro Paolo Riccardino, nato a Romano Canavese il 19 maggio 1846, venne arrestato. Ex-*Ercole* da circo, quest'individuo ha dietro di sè un'esistenza delle più agitate e rappresenta il tipo perfetto dell'avventuriero.

Il Governo argentino però non volle di costui accordare l'estradizione e due per rimetterlo in libertà. Il Riccardino riprese il volo e si sospetta che sia ai cruci fu qualche metropoli del nord.

Si noti ch'egli deve scontare in Italia sette anni di reclusione per truffa.

Gli altri due truffatori furono meno fortunati di ora dovrà pagare il fio delle loro imprese. Il loro arresto si deve in molta parte agli accertamenti ed alle indicazioni della Questura di Torino e della Sotto-Prefettura d'Ivrea, o per ciò spiegare giova ritornare all'epoca dell'ultimo colpo d'Amburgo.

Sin d'allora (giugno 1892) l'Autorità di Amburgo aveva avvertito le Autorità nostre che il ladro principale era un sedicente Gaddi — ch'essi supponevano fosse invece tal Domenico Zunino — e che gli altri due erano tal Mignone (Giacinto) e un sovrannominato *Biffo*. Si prometteva un premio di 2000 marchi per il loro arresto.

Da noi si potè subito stabilire, colla scorta delle fotografie, che il sedicente Gaddi non poteva essere Zunino, — per la semplice ragione che questi era detenuto dal maggio 1891 a Londra, dove il fisco [illegible] Moretti Domenico, dovendovi scontare cinque anni di casa di forza — ed ch'era bensì il Riccardino Pietro Paolo, rassomigliante assai allo Zunino, al punto che una già colta era stato arrestato nel Belgio in vece di costui e in tale qualità catturato!

In seguito la pubblica sicurezza della [illegible] nostra accertava ancora che il Riccardino era anche l'autore di una ingente truffa di circa 100,000 lire perpetrata a Roma nel 1891 in danno del cambista Valan. Farta vedere a costui la fotografia del Riccardino, vi riconobbe subito il suo truffatore.

Liberato dall'Argentina il Riccardino, la Questura di Torino mandò ad Ivrea un abile funzionario per concertarsi con quel sotto-prefetto. Si sperava che il Riccardino (sopranominato *Poggi*) sarebbesi recato nel Canavese, sua terra natia, ovvero a Torino — dove ha una sorella, dimorante in corso San Maurizio — oppure a Milano, dove aveva una relazione amorosa.

Ma il mostro ecco non comparve in alcun sito. Si scoprì però ancora come e da chi erano state vendute le 150,000 lire di rendita italiana, e si accertò che l'indiscreto per Mignone era invece tal Emilio Agostino sopranominato *Della Marja* (altro attivo soggetto nato nel 1848 a Peveragno, che manca di casa dal 1890 per girare il mondo) e che il *Fetto* era Mocca Giuseppe di Antonio, nato nel 1858 a Castelnuovo d'Asti.

Per tutti questi buoni servigi resi alla società, l'Autorità di Amburgo ringraziò già l'Autorità di Ivrea e il Ministero nostro degli interni mandò già un encomio solenne a due funzionari di polizia.

I due sovradetti individui furono ora arrestati a Parigi, sulle nuove indicazioni venute d'Italia intorno al loro vero essere ed ai luoghi che frequentavano, e furono trasferiti ad Amburgo.

Giuseppe Mocca è un delinquente dei più temibili. I giornali francesi diedero di lui interessanti [illegible] che riassumiamo. Lo dicono ex-artigliere italiano, di forza non comune, ed aggiungono che fu cacciato nel 1884 a mezzo a disposizione del Governo italiano per aver ucciso d'un colpo di rivoltella un compatriota. A Parigi prese successivamente il nome di Petto, Gilmando, Muno, ecc. Sotto quest'ultimo nome fu deposto delle [illegible] rilevanti presso parecchie case bancarie di Parigi. Come il suo complice Riccardino, era vestito irreprensibilmente e conduceva vita comodissima. Viveva con una giovane vedova nel quartiere Orsola, ed era dietro a decidersi di ritirare dal suo notaio il piccolo peculio che aveva depositato.

La perquisizione praticata al domicilio di questo individuo condusse alla scoperta d'una voluminosa corrispondenza, dalla quale risultò che era ammigliato col suo bando di ladri cosmopoliti. In una valigia a chiusura segreta si trovò una cintura di cuoio piena di pezzi da due soldi e numerosi cappelli d'ogni forma.

Reduce da Saint-Nazaire, dove aveva fatto parecchie villeggiature, Mocca si riposava da pacifico borghese delle fatiche passate e viveva contento di veder fruttare il suo capitale assai vistoso. Di tempo in tempo si assentava per dieci o quindici giorni, poi ritornava felicemente al focolare capitale della sua compagna.

Agostino Eurlet fece credere all'atto dell'arresto di numerari Salomon, mentre altre volte s'era già spacciato per Valletti e Villiora. È lo strano è che i giornali francesi lo credono [illegible] Salomon. Quando la Polizia andò ad agguantarlo, egli era nel dipartimento dell'Aisne, e stava facendo un viaggio di piacere prima di sposare una signora dei *demi-monde*.

Ammette di essere ladro di professione. La sua fedina criminale è ricca di condanne. Si scoprirono nella sua valigia dei mucchi di gettoni, dei centesimi olandesi e rotoli di soldi belgi, che gli servivano ai suoi tiri. Il suo modo di operare era press'a poco quello di Mocca. A questa nobile industria aggiungeva quella di contrabbandiere. Di statura alta, magro, con occhi neri e penetranti, l'Eurlet sembra affetto di ottisi.

Mocca ed Eurlet, cioè *Fetto* e *Salomon* furono riconosciuti responsabili di numerosi furti perpetrati nel 1889 a Parigi durante l'Esposizione universale.

Non dubbio che essi, col Riccardino, appartenevano ad una banda cosmopolita di audaci mariuoli — la cui direzione era, pare, a Londra, con ramificazioni in varie capitali — che operava e forse opera in grande, un po' dappertutto.

Una frana e una grandinata.

MESSINA (S.m.) 26. Una frana nel villaggio di Santo in contrada di Mangialupi seppellì tre individui. La truppa e i pompieri sparano il salvataggio.

GIULIANOVA (S.m.) 26. Stasera nei dintorni della stazione di Torretta una grandinata fortissima distrusse il raccolto. I chicchi avevano la grossezza di un uovo!

PER UN ISTITUTO PROFESSIONALE
Esposizione di 50 progetti.

Novara, 21 settembre.

Gli edifizi delle scuole sono quelli dinanzi ai quali mi fermo con maggior simpatia, e desidererei di vederli collocati sempre in splendida posizione, igienicamente costruiti per la disposizione dei locali, se non magnifici per la grandezza e l'architettura. Perciò mi sono fatto un dovere di visitare, nella galleria dell'Istituto Bellini, i progetti per l'erigendo Istituto professionale Omar.

I lettori ricorderanno certo che l'impresario Giuseppe Omar legò, morendo, un milione a questa città per l'erezione di un Istituto professionale d'arti e mestieri. Orbene, l'Amministrazione dell'Istituto Omar bandì un concorso per il progetto di un edifizio capace di dieci aule, delle quali quattro per il corso elementare superiore; di tre aule per gli esercizi di disegno, delle quali due possibilmente prossime alle officine di 40 allievi ciascuna e la terza di 120 allievi; un'officina meccanica per 40 allievi-fabbri e per 40 allievi-falegnami; locali per la tintoria e per l'amministrazione dell'Istituto. La somma disponibile era di L. 175,000; il progetto però doveva poterai eseguire in due parti, e per la prima era stabilita la somma di 80,000 lire.

L'area su cui dovrà sorgere il nuovo edifizio, di forma approssimativamente regolare, è compresa tra i prolungamenti delle vie Cesarina Perrone, via Tornielli, il Baluardo Lamarmora ed una via di battimarzi. Insomma, una località felice.

Per il concorso vennero fissati due premi ai due migliori progetti: il 1° di L. 3000, il 2° di L. 1500. Furono presentati ben cinquanta progetti, in gran parte disegnati e dipinti con cura e degni di interesse. L'enorme numero dei concorrenti, se da un lato dimostra l'amore dei nostri tecnici al lavoro, dall'altro indica a qual punto sia giunto in Italia il ristagno delle costruzioni; perchè non sia certo indifferente la mole dei documenti [illegible] il programma del concorso richiedeva, promettendo un piccolo compenso.

* * *

Veniamo ora alle impressioni e diciamo francamente che la maggior parte dei progetti tradisce la preoccupazione esclusiva dell'architettura esterna a scapito dello studio essenziale della distribuzione interna dell'edificio, coll'obbligo di dimostrarne spesso i più elementari postulati della moderna igiene-didattica compromettendo l'organismo e il valore dei progetti stessi.

Non ripetiamo qui ciò che il vostro egregio collaboratore, sig. ing. Carlo Ponzo, scrisse magistralmente intorno al concorso per le scuole Pacchiotti. Ricorderò soltanto che negli edifizi scolastici dev'essere data aria e luce in abbondanza a tutti gli ambienti. Ora, in molti dei progetti esposti si vedono: piccoli cortili, in gran parte chiusi o quindi mancanti d'aria e di luce; corridoi ai lunghi, scale nella penombra e perfino aule con una finestra sola.

Un altro canone d'igiene richiede che l'esposizione delle classi comuni sia al sud, all'est od all'ovest, e l'esposizione delle classi di disegno al nord. Ed anche a questo proposito ben pochi dei concorrenti si attennero alle prescrizioni, preferendo seguire un criterio affatto indecoso.

Così la parte importantissima del riscaldamento e della ventilazione — a seconda delle stagioni — in moltissimi progetti venne affatto trascurata, in alcuni soltanto accennata e in due o tre soli studiata a fondo ed indicate le modalità per le reti delle canne ad aria calda e ad aria viziata.

Parimenti, le latrine nella gran parte dei progetti sono o insufficienti, o disposte infelicemente — ve ne sono perfino verso mezzodì —, o senza vestiboli o manenti di canne d'aerazione, o di difficile sorveglianza, o con le tubazioni di scarico infisse entro muri perimetrali.

Altro difetto comune a parecchi disegni è la copertura delle aule con volte, sistema ormai abbandonato, preferendosi quello dei soffitti piani con raccordi circolari per evitare l'angolosità delle pareti.

Inoltre, nel caso speciale di questo concorso, richiedevasi uno sviluppato completo delle officine, parte integrante del progetto. Ebbene: i soli progetti distinti coi numeri 11, 19, 24, 38 e 41 si occuparono seriamente di esso.

Non parliamo poi dei prosperi. Si trattava senza dubbio di un vero concorso architettonico-industriale, e taluni lo scambiarono con una gara di pura architettura. Quindi si ricorse a stili più o meno autentici alla veneziana, alla Tudor; oppure si progettò un castello, un manicomio, una caserma, un teatro; e ben pochi si attennero a quelle corrette linee architettoniche italiane, che, senza sfarzo di decorazioni, sono splendide nella loro modestia.

* * *

Fatte così un po' di pelo e di contropelo, i migliori progetti, secondo noi, si ridurrebbero ad otto, e li accenneremo, seguendo l'ordine in cui sono esposti.

N. 24. *Istruite l'operaio.* — Il prospetto è semplice, ma pincevole, e l'insieme è presentato lodevolmente. La pianta è a cortile aperto. Migliore l'abitazione delle officine al nord e un po' ristretta. Abbastanza bene sviluppato il riscaldamento e la ventilazione. Le latrine alquanto trascurate.

N. 41. *Nemo.* — Facciata troppo industriale: converrebbe stata appropriata un ristretto al padiglione delle officine. Queste sono ben sviluppate. Cortile aperto, ma con un tratto di corridoio al buio. Scale discrete. Buona la disposizione delle aule, ma queste assai ristrette. I cessi ben isolati, ma un tantino insufficienti.

N. 10. *Ars sibi proeminum.* — Sia per la sostanza che per la forma è degno di seria considerazione. Presentato splendidamente, spiega l'occhio dell'esaminatore. Buona la disposizione della pianta. Le officine ben sviluppate, in un padiglione a parte, isolati i cessi, ma ventilazione e colle tubature di scarico rivolte verso i muri perimetrali. Ottima la copertura degli ambienti con soffitti piani e raccordi in curva per evitare i ristagni d'aria. Ben trattati il riscaldamento e la ventilazione, quest'ultima però non è adattata alle diverse stagioni dell'anno. La facciata è di stile moderno e paramente, stupendamente acquarellata. Però mancano i locali per la tintoria; vi è una scala sola per gli allievi; l'accesso dal fabbricato centrale alle officine è un po' ristretto; e le aule di disegno distano notevolmente dalle officine.

N. 36. *Pax et labor.* — Presentato modestamente, la disposizione della pianta è forse una delle meglio studiate. È a cortile aperto. Le officine, in un padiglione a parte, sono molto sviluppate, coll'indicazione delle macchine necessarie; nè è trascurato l'impianto dell'acqua per i servizi dell'Istituto. Vi sono abbondanti lavabo e spogliatoi. Le aule, ben orientate, sono coperte da soffitti piani cogli spigoli raccordati da curve. Nel corpo centrale stanno riuniti gli uffici della direzione, i locali pei bidelli, insegnanti, portieri, e abbiamo notato anche il *equatorium* per le eventuali indisposizioni degli allievi. Le aule di disegno sono attigue alle officine, e queste ultime comunicano coll'interno edificio mediante un ampio corridoio, ben aerato ed illuminato. Le latrine munite di tutti i requisiti per il regolare ed igienico funzionamento; indicati in modo evidente il riscaldamento e la ventilazione nelle diverse stagioni. La facciata di carattere italiano e con linee forse troppo semplici nuoce alquanto all'aspetto generale del progetto; però le facciate si possono modificare

è degno di encomio, e come distribuzione e come accuratezza di disegno.

N. 47. *Agonia.* — Pianta divisa in due cortili aperti. Disposizione delle sale discreta. Cessi scuovoli. Riscaldamento e ventilazione segnati con cura. Luce mediocre. Officine un po' trascurate. Facciata lista, forse un po' troppo pompeiana.

N. 29. *Charitas et labor.* — Pianta a cortile aperto. Cessi interni con esalazioni assicurate. Aule di disegno insufficienti. Officine ben sviluppate. Particolare aperto. Appena accennato il riscaldamento. Del resto, soddisfacentissimo.

N. 22. *Semplicità.* — Buona pianta. Officine isolate con discreto sviluppo. Scala grande, ma comoda però. Aule poco illuminate. Lavatoi con canne isolate, ma rivolte a sud. Facciata a paramento con particolari ben disegnati.

Ed ecco tutto. La Commissione esaminatrice darà quanto prima il suo verdetto, che corrisponderà certo alle intenzioni del munifico testatore.

La funicolare Como-Brunate benedetta dal cardinale Ferrari.

Como, 21 settembre.

(*L. m.*) — Ieri, verso le 17, giungeva a Brunate l'arcivescovo cardinal Ferrari, invitato dal cattolici e dai chierici del luogo a benedire la nuova ferrovia a sistema funicolare che congiunge Como al vicino paesello di Brunate. Il paese, naturalmente, era tutto in feste: suonavano le campane a distesa, sorgevano archi trionfali, e la finestre erano tutte addobbate come se dovesse entrare la processione.

Difatti Sua Eminenza fu ricevuta all'entrata del paese dal clero in cappa magna, dalle Confraternite, da non stiolo di fedeli. S'era anche, per questa occasione, fatta salire a Brunate la Musica *Alessandro Volta* di Como. Il cardinale scese di carrozza, e, protetto da un baldacchino contro i raggi del sole, dopo aver ricevuti gli omaggi del sindaco e dei maggiorenti del paese, percorse la via precedute e seguito dalla processione solmodinata.

Giunto alla chiesa, gli fu cantato *Ecce sacerdos magnus*, quindi indossò i paludamenti pontificali, cinse la mitria e col suo corteo di Congregazioni, di porta-stendardi e di porta-lanterne andò alla stazione della funicolare, ove, dall'alto di una piattaforma, impartì la benedizione e fece un lungo discorso sui benefici della benedizioni celesti.

Il quadro era, sceneggiamente, grandioso. Immaginatevi tutte quel turbinio di abiti, di stole, di ombrelli dorati, il vescovo ritto sulla piattaforma, ai piedi della quale il monte scende ripido fino al lago che scintilla laggiù, la funicolare che si precipita sul fianco del monte, e tutt'intorno, nei prati, nei vigneti, pei sentieri, una gran folla di signore, di signori, di contadini che si godevano lo spettacolo nuovo.

* * *

Naturalmente in questi tempi in cui tanto si discute di religione, l'intervento dell'arcivescovo alla benedizione di una funicolare ha fatto chiasso. Il Consiglio d'amministrazione della funicolare non ha creduto né di invitare il vescovo né di impedirgli di venire, tanto più che la funicolare, non essendo stata sollandata, appartiene finora all'Impresa Villoresi.e

Questa funicolare sarà la più lunga di quante esistano finora in Italia, poichè misura 1090 metri ed ha una pendenza media del 55 0/0.

Essa è nata sulla fine di un banchetto inaugurale d'un elegante *Chalet-Restaurant* costruito proprio sopra una punta della montagna e quasi a picco su Como.

Tra la pera ed il formaggio fu ventilata l'idea di costruire una funicolare e si raccolsero subito 50,000 lire di adesioni; in una settimana i comaschi sottoscrissero per 350,000 lire. Non vi faccio ora la storia di tutti i progetti presentati; vi dirò solo che fu scelto il progetto dei fratelli Villoresi, il quale, dopo due anni di lavori, lo condusse a termine.

La linea è solidamente costruita in mezzo viv. Dalla stazione inferiore situata nel borgo popolare di Sant'Agostino presso il lago, si entra subito in una galleria la quale passa sotto i giardini delle ville che fronteggiano il lago. Questa galleria è lunga circa 150 metri. Quando si esce all'aperto si è già in alto e si gode tutto il panorama di Como e del suo bacino.

Man mano che la vettura sale, il panorama si allarga; le colline di fronte, abbassandosi, scoprono il Canton Ticino, il Varesotto col lago e la città di Varese, Novara, il Piemonte, la pianura delle Alpi dal Monte Ceneri al Monte Rosa, dal Monte Rosa al Monviso, dal Monviso alle Alpi marittime, fino agli Appennini dei Genovesate; così, quando si è a Brunate, si domina mezza Lombardia, compresa Milano, che si scorge benissimo, tutto il Piemonte, una buona parte della Svizzera, e laghi e fiumi e montagne e pianure e vallate.

* * *

Siccome si è voluto con questa funicolare dare un novello slancio all'*industrie di montagna* in Italia, così la funicolare fu costrutta da italiani. Italiani gli ingegneri, italiana la fabbrica Toni, che diede una potente motrice di 150 cavalli, che muove tutto un congegno d'argani e di ruote dentate ed alla quale è raccomandata la fune metallica di trazione; italiana la Ditta Miani e Silvestri di Milano, che diede due vetture comodissime e di una grande sicurezza. Insomma, tutto è italiano qui, tranne la fune, che viene dalla Svizzera.

Lungo la linea vi sono due viadotti arditi ed una lunga e profonda trincea scavata nella roccia a colpi di mine.

Il sistema di trazione e di freni è uguale a quello di molte altre funicolari. Al motore fisso sono annessi un freno automatico ed un freno a mano; la ruota dentata che ingrana nella *crémaillère* viene, in caso il rottore della fune, arrestata da una leva che cade da sè appena la fune si rompa; arrestandosi la ruota dentata, si arresta anche la vettura, la quale è poi anche munita di particolari freni.

* * *

Domenica avremo la seconda visita della Commissione di collaudo, di cui fa parte l'on. Colombo, e si spera che domenica 7 ottobre la linea verrà aperta al pubblico.

* * *

Ancora una notizia. Il prezzo di salita è di una sola lira, quello di ritorno di centesimi cinquanta. Così da Milano si può, con L. 3 75 andata e ritorno, recarsi a far colazione a 720 metri sul livello del mare.

Brunate è un luogo delizioso per villeggiature; vi sono boschi, passeggiate, panorami, ville ed alberghi. Fra questi ultimi ve ne sono degli elegantissimi. Vi sono il *Grand Hôtel Brunate*, stabilimento di primo ordine, il *Bella Vista*, luogo elegante ed ameno, e l'*Alberghetti*, sito modesto, ma grazioso, e sopratutto pulitissimo.

Una nave russa incagliata.

LONDRA (*S.m.*) 23. Un dispaccio del Lloyd da Copenaghen annunzia che la nave da guerra russa *General Admiral* è incagliata negli scogli. Un vapore è partito per soccorrerla.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

La Camera Nuziale

Romanzo di JANINE

E coraggiosamente era rimasta sul ponte, la giovinetta, recitando le orazioni funebri. E quando la salma della patriota era già sotto le onde, la sua figliuola era stata ancora a lungo, immobile, al suo posto, a piangere e a meditare.

— Oh! patriota, sir Cathleen! Chi avrebbe detto che un inglese veglierebbe sulla tua agonia, che stringerebbe la tua mano, digità fredda, nella sua! Sarebbe questo il primo passo verso quel patto di pace di cui la tua anima ha avuto il raggiante presentimento?.... Per strapparti al naufragio, quel lord ha arrischiata la sua vita..... Nel corso della tua malattia t'ha vegliata colla sollecitudine con cui avrebbe vegliata una madre..... Sì, per salvarti, per renderti a me, quel gran signore inglese ha sfidato, lo hanno detto tutti, una morte quasi certa.....

Quando s'era rialzata, l'inglese non le era più accanto; il capitano solo l'aveva pregata di ricercare nella sua cabina per riposarsi.

Poi due giorni erano passati e quella sera, quando la cameriera era venuta a recarle il messaggio di lord John, ella stava ripensando a tutti i particolari della catastrofe.

Era la prima volta che ricordava le sensazioni provate in quell'ora fatale..... Quando due braccia l'avevano allacciata, l'avevano alzata colla facilità colla quale avrebbero alzata una piuma, fosse spavento o allucinazione, ella aveva provato la sensazione di essere soccorsa da Satana. I mortali non hanno quegli occhi fiammeggianti, non hanno quella barba d'arcangelo, non hanno quella forza di muscoli, quel calore nelle braccia, quell'alito ardente che la scottava..... Eppure era veramente quel gran signore che l'aveva soccorsa..... E, dopo d'averla salvata, era corso a salvare sua madrina!..... E come aveva ancora l'aspetto d'un demonio, quando, curvo su lei, aveva mormorato, senza fiatare al suo orecchio parole incoerenti..... In cambio del sacrificio che faceva della sua vita che cosa le aveva domandato?..... Ah!..... lo ricordava..... Una promessa sulla fede del giuramento..... E, senza neppur cercare di rendersi conto, senza farsi spiegare a che cosa s'impegnava, senza prender tempo di udire qual che voleva, quel che esigeva quell'uomo per prezzo della sua abnegazione, ella aveva giurato!.....

Ellen era a quel punto dei suoi pensieri quando udì un nuovo rumore, leggero e come prudente da qualcuno timoroso di camminare sui tappeti che i marinai avevano steso davanti alla cabina impr. visata, tutta tappezzata di stoffe orientali.

Ella volse la testa e vide lord John che s'inoltrava.

— Le domando perdono, miss O'Donnall, — le disse, — di turbare il suo dolore e la sua solitudine, ma il *Marsigliese* fa strada e debbo pregarla di voler scendere sul lungo la moglie di un giovanetto, certo Gianolio, il quale appena la vide le offrì un bicchiere di vino. Di ciò se ne adontò un altro della partita, certo Rizo dicendo che il Gianolio non doveva permettersi di offrire ad altri il vino che apparteneva a tutti i giuocatori. Per questo futilissimo motivo ne nacque più tardi una seria questione che finì con alcune coltellate inferte dal Rizo ad un certo Monsalvo, altro dei giuocatori. Il ferito versa in pericolo di vita; il feritore dicesi sia stato arrestato oggi dai carabinieri.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

ROMA, 26. **Il disastro ferroviario di Sonnino. — Ecco altri particolari sul disastro di Sonnino.**

Il treno 851, partito ieri mattina alle 6,20 dalla stazione di Roma-Termini per Velletri, con un numero esiguo di viaggiatori, giungeva alle 10,30 circa dinanzi alla stazione di Sonnino. Allo scambio d'entrata, per la troppa violenza della macchina, a quanto sembra, la locomotiva uscì dalle rotaie trascinandosi per breve tratto le carrozze, una delle quali, l'ultima, avendo staccato la catena, si rovesciò.

In questa trovavasi il frenatore Luigi Frangipelli fu Andrea, d'anni 40, da Torgiano (Perugia), addetto alla stazione di Termini. Il povero frenatore rimase schiacciato orribilmente. Il cadavere, sfornato, venne tolto di sotto il vagone e deposto in una barella.

Il treno, con i soli carri-bagagli, in cui furono fatti entrare i pochi viaggiatori spaventati, sgomenti, proseguiva quasi subito per Velletri, ove giunse alle ore 10,50 con 20 minuti di ritardo.

NAPOLI, 25. **Una sentinella che si uccide.** — La scorsa notte il soldato Pietro Lova di Pavia apparteneva al 10° bersaglieri, mentre si trovava di guardia al palazzo reale si uccise con un colpo di fucile.

Il Lova aveva testè subita una punizione di quindici giorni di prigione di rigore.

Al raggiungerlo era molto ben visto dai compagni, perchè di carattere allegrissimo, anzi anche troppo allegro, per il che commetteva spesso delle infrazioni disciplinari.

Durante la giornata di ieri non apparve ai suoi compagni di umore meno gaio del solito, e disimpegnò benissimo il suo servizio. Anzi si recò pure alla scuola di ginnastica.

Quindi, sulla causale del suicidio non si sa nulla.

UDINE, 23 (Loca). **Il commissario regio inevitabile.** — Vi ho già informato delle dimissioni che sindaco e Giunta di Udine sabato scorso in seguito al voto del Consiglio comunale che, respingendo in parte il progetto per l'acquedotto esterno che riguardava la sua esecuzione graduale, non approvava l'indirizzo amministrativo-finanziario dell'attuale Giunta municipale.

Oggi vi fu seduta consigliare per l'elezione della nuova amministrazione, ed i consiglieri Caratti e Girardini pregarono di chiarire che il voto del Consiglio non dovevasi interpretare di sfiducia alla Giunta, ma questa insistette nelle dimissioni.

Allora il Consiglio procedette all'elezione del sindaco e, inutili due votazioni, in quella di ballottaggio riuscì eletto il senatore G. L. Pecile. Con altre votazioni di primo, secondo scrutinio e di ballottaggio fu nominata la Giunta coi signori Cocianni, Pirona, Vatri, Muzzati, Biasutti e Zoratti, assessori effettivi, e coi signori Masotti e Raiser, assessori supplenti.

Ma è opinione generale che queste nomine, stentatamente riuscite, non valgano a scongiurare la venuta di un commissario regio, perchè si ritiene che [illegible] degli elettori sia disposto ad accettare.

PISA, 25 (C. C.). **Ferimento.** — Ieri sera, per futili motivi, a Porta Fiorentina due individui venuti a questione posero mano alle armi. Uno di questi rimase ferito. Si chiama Gattai. Il feritore, Bianchi Francesco, è latitante.

— **Per un colpo di fucile.** — S'è svolto il processo contro il Maiesti, il guardacaccia reale che pochi mesi or sono, per caso, involontariamente, colpì il comandante delle reali caccie, Mammoli Luigi, rendendolo cieco. Il Maiesti è stato condannato a 300 lire di multa, a tutte le spese del processo e ad una indennità provvisionale di lire mille.

VIGEVANO, 25 (Fernandes). **Disgrazia velocipedistica.** — Oggi il dottor Castellotti, medico condotto di Cassolnovo, venuto a Vigevano col velocipede, ebbe la disgrazia di investire sulla piazzetta di San Francesco una bambina di sei anni circa, certa Mapelli, figlia del gestore delle merci, cagionandole una frattura al braccio e varie contusioni. Il dottore Castellotti prese la bambina in braccio, la portò in casa e le apprestò le più urgenti medicazioni, mostrandosi assai mortificato di questa disgrazia, che però è affatto accidentale. Il Castellotti è un velocipedista prudentissimo; il suo dispiacere è tale che non volle neppure rimontare in bicicletta e tornò a casa colla tranvia.

Dalle nostre Provincie.

ALESSANDRIA, 26 (Gazzettino). **Revoca di sentenza.** — Il nostro Tribunale, con sentenza di ieri, revocò la sentenza del 21 luglio 1894 colla quale si estendeva al signor Cardona Tommaso, economo municipale di Alessandria, il fallimento di Cardona Luigi, dichiarato colla precedente sentenza del 3 giugno, questa rimanendo ferma.

Revocò pure il Tribunale la sentenza del 21 luglio in quanto retrotrasse al 12 maggio 1891 la data della cessazione dei pagamenti del Luigi Cardona.

— **L'esame elettorale.** — Volendosi agevolare ai cittadini sprovvisti di certificato scolastico la loro iscrizione nelle liste elettorali col mezzo dell'esame prescritto dall'art. 19 della nuova legge elettorale, i delegati della Commissione elettorale ed i signori pretori del primo e secondo mandamento hanno di concerto stabilito di tenere una sessione d'esami nel giorno 2 ottobre.

Detto esame avrà luogo alle ore 8,30 nel locale della scuola serale di disegno, in via Parma, 18, e verrà dato dai maestri Molinari e Maggi, alla presenza dei pretori anzidetti.

RIVOLI, 26 (X.) **Circolo dei Villeggianti.** — La nuova Direzione di questo Circolo attivo prepara continuamente nuove rivelazioni serate ai numerosi soci. Sabato scorso, per esempio, le ampie sale del castello raccoglievano tutte le più belle ed eleganti signore accorse dalle circostanti ville per una veglia danzante, che riuscì animatissima. Notate le contesse Nuvoli, consorti al presidente, Rosignano, Antonielli; signore Mina, Geymonat, Rey, Bertolda, Varcellone, Bonino, Rigat, Levi, ecc., e moltissime gentili signorine che sarebbe troppo lungo enumerare.

Per domenica prossima poi è indetta, sotto gli auspici del benemerito ing. Raimondi, ispettore della ferrovia Torino-Rivoli, una gara d'onore fra i giuocatori delle bocce, soci del Circolo, a scopo di beneficenza; i premi consistono in medaglie d'oro e d'argento; quindi pranzo sociale, ballo, ecc.

Le giornate splendide di questo benigno autunno dovrebbero anche sollevare l'idea di geniali [illegible] pagnate; ed in ciò ci affidiamo alla cortesia e previdenza dei membri della Direzione.

Non debbo in ultimo tralasciare di riportarvi la gradita impressione avuta dalla breve visita fattaci ieri da S. A. R. la principessa Letizia, la quale, ricevuta da uno stuolo di signore e dalle Autorità, si recò alla villa del marchese Vivalda, suo cavaliere d'onore. A titolo di cronaca vi riporto pure la voce che esso interverrà probabilmente ad una serata di beneficenza indetta pei primi di ottobre.

FOSSANO, 25. **Il nostro civico Convitto.** — L'onorevole Sebastiano Turbiglio deputato del nostro Collegio politico, visitando giorni addietro i nostri elettori, non volle dimenticare di fare una visita al nostro Convitto civico, in cui l'onorevole deputato trascorse i suoi anni giovanili. L'onorevole deputato trovò che i locali dell'Istituto erano di molto abbelliti e igienicamente migliorati dall'epoca in cui egli era convittore; e molto complimentò l'egregio signor D. Settimo che ha saputo imprimere all'Istituto un indirizzo educativo, istruttivo e igienico degno di imitazione.

CHIERI, 25 (Livio). **Per un bicchiere di vino?** — Nel pomeriggio di ieri alcuni operai [illegible] intrattenevano a giuocare alle bocce in via della Madonna delle Scalere. Ad una certa ora sopravvenne sul luogo la moglie di un giuocatore, certo Gianolio, il quale appena la vide le offrì un bicchiere di vino. Di ciò se ne adontò un altro della partita, certo Rizo dicendo che il Gianolio non doveva permettersi di offrire ad altri il vino che apparteneva a tutti i giuocatori. Per questo futilissimo motivo ne nacque più tardi una seria questione che finì con alcune coltellate inferte dal Rizo ad un certo Monsalvo, altro dei giuocatori. Il ferito versa in pericolo di vita; il feritore dicesi sia stato arrestato oggi dai carabinieri.

NOTIZIE ESTERE

MARSIGLIA, 24 (Bernasco). **Commemorazioni patriottiche nella colonia italiana.** — Come vi preannunciai col mio telegramma del 21, diverse Società operaie dei subborghi di Marsiglia celebrarono ieri la commemorazione del 20 settembre, fissando a tale ricorrenza la loro festa annuale.

La Società di mutuo soccorso *Unione Patria*, con sede al villaggio di Saint-André, che inaugurava la sua bandiera, ebbe a vedersi rifiutato il permesso di sortire in corpo da questa Amministrazione municipale, rifiuto che rinvigorì tanto più increscioso, inquantochè i cordiali rapporti esistenti fra gli operai italiani e francesi in quella industriosa località allontanavano qualsiasi timore di disordini.

Il rifiuto, di cui non fu possibile conoscere i motivi, si estese anzi alla Musica locale francese che doveva accompagnare la Società, alla quale fu vietato di intervenire, anche in forma privata, nel locale chiuso della Società stessa.

La festa non riuscì per questo meno solenne nella sua modestia; ed al banchetto, intramezzato con molta semplicità nella gran sala sociale, quasi bravi operai portarono applausiti entusiasti al telegramma spedito a nome loro all'onorevole presidente del Consiglio, il quale rispose con nobili e commoventi parole.

Anche la presidenza del Comitato permanente per la pace rispose all'invito fattogli con un bel telegramma. Con eguale unanimità di tutti l'intervento dell'Autorità consolare non fu che morale, avendo per lettera questa nostro egregio rappresentante consolare marchese di Soragna espresso il dispiacere di non potervi assistere di persona per precedenti impegni assunti.

Vari furono i discorsi pronunciati, improntati tutti dai più nobili sentimenti di unione e di patriottismo; ed applauditissimi fra gli altri quelli del signor Dorato Zucca, del corrispondente della *Riforma* signor Danesi, del signor Servadio e dei rappresentanti della *Petit Pr.* ens.ni.

La *Società Garibaldi*, presieduta dall'egregio signor Riccadone, benchè estiva, riunita al *Restaurant des Deux Pasos*. Numerosi furono i convenuti e brillanti il discorso del presidente e dei suoi oratori che gli succedettero.

Un'altra Società operaia, *Il Risveglio*, riunivasi contemporaneamente a banchetto nel locale *Des Marbreux*, condotto dalla Musica italiana *Bella Italia*, che, più delle altre fortunata, non incorse nel divieto municipale di sortire. Vero è che, a quanto si dice, quest'ultima Società più che celebrare la data del 20 settembre festeggiava quella del 22, circostanza quella sufficiente a ben predisporre in suo favore questa municipalità.

LA STAGIONE TEATRALE A PARIGI

Un nuovo dramma di Sardou.

I quadri troppo viventi.

Parigi, 25 settembre.

(A. F.) — Jolanda si rammarica col vecchio padre, in fondo ai castelli di Bretagna o di Normandia, che la pioggia continua « fredda, incessante, grave », tanto più che non c'è sempre un poggio Fernando per giuocare una partita e, alla fine, condurre la gentile debellata dalla scacchiera al talamo nuziale.

Ciò visto e considerato, Jolanda ritorna in città. Quanto scrisse di Jolande ricompare a poco a poco! Ci sono, prima di tutto, quelle vere, autentiche, che portano un blasone antico, e che non si vedono passare se non in vettura, quando dalla piazza Malesherbes o dai Campi Elisi o dall'intersezione Victor Hugo discendono sui *boulevards*, figurini quasi di sogno, che attraversano appena il marciapiede per entrare dalla sarta, o dal gioielliere, o dall'elegante *fine & chick*.

Vengono, quindi, le Jolande a portata di mano..... e di borsa, reduci da Trouville o da Dieppe, richiamate dalla nostalgia del Casino de Paris, delle Folies-Bergères e delle cene [illegible] munti. Quando le rondinelle lasciano gli olmi del *boulevard* e si [illegible] ai loro quartieri d'inverno, come un inglese qualunque che vada a San Remo o a Mentone, allora le surrogano questo altro rondinello, pellegrino anch'esso, ma con le ali color *beige*.

A questi ritorni femminili fa riscontro, naturalmente, il ritorno maschile. I *boulevards* si riaffollano; le birrarie ed i caffè [illegible] di bel nuovo gremiti all'ora dell'*absinthe* ed a quella del *petit-verre*. Parigi, in pochi giorni, ha perduto quell'aria spopolata, tranquilla, che ne incava, in agosto, un invidiabile luogo di villeggiatura, come ho avuto l'onore di raccontare ai miei benevoli lettori sulla *Letteraria*.

* * *

La febbrile esistenza dell'inverno ricomincia. Non ce lo indicano soltanto i *boulevards*, questo termometro fedele della vita cittadina. Ce lo significano anche i teatri, che, uno dopo l'altro, si sono riaperti quasi tutti, con un gran lusso di promesse più o meno appetitose. Sicchè si ha di bel nuovo il classico imbarazzo della scelta, la quale ora invece limitata, in estate, all'Opéra, all'Opéra Comique e alla Comédie.

Naturalmente le novità clamorose vengono riservate al mese venturo, quando sarà più completa la rientrata in città. Allora all'Opéra avremo l'*Otello*. Nel frattempo il teatro del signor Carvalho ha ripreso il *Falstaff*, in cui il Fugère surroga il Maurel con onore, recando nella difficilissima parte non solo intelligenza d'arte, ma anche potenza di voce.

Alla Comédie Française verso la metà di ottobre si darà *Vers la joie* di Jean Richepin, il poeta che dai *Blasphèmes* è passato ai *Mes Paradis*. Dopo..... dopo si avrà un macchio di altri nuovi lavori, fra i quali si annuncia anche la *Reine Fiammetta* di Catulle Mendès. Sarà la Fiammetta dell'Aricolo? Se sì, accarezzato dalla mano prodiga del Mendès getterà certo un po' di galezza nella vecchia casa di Molière.

Questa, intanto, si apparecchia a bisticciarsi con un suo apostata: Coquelin *aîné*, che vuol [illegible] dinarsi quali erano i suoi progetti imbarcandosi sul *La Regina Vittoria*.

— Ma madrina ed io andavamo a Bombay.

— Quello lo so.

— Ebbene?

— Non prenda, la prego, per curiosità volgare le domande che sono obbligato di rivolgerle. Il mio vapore ha investito quello che la portava e una grande avventura l'ha lasciata orfana al mio bordo. Non fosse che a quel titolo, io il dovere, quando ella giunse sola in lontano paese, di guidarla..... di proteggerla.....

— Ma madrina ed io eravamo aspettate da una famiglia di Bombay, dove io ero chiamata a titolo di istitutrice.

John se lo immaginava.

« Oh! no, — egli pensava, — no, non sarà istitutrice..... Sono così felice di averla presso di me che vorrei che questo viaggio non finisse mai!..... No, non passerà da bordo del *Marsigliese* in una famiglia sconosciuta..... »

— È una triste missione, miss O'Donnall, — disse poi rivolgendosi alla fanciulla, — quella a cui vuol dedicarsi..... Non ha mai fatto altro sogno?

Ellen sorrise, a malgrado del suo profondo dolore..... Poteva raccontargli che aveva sognato di sposare un principe, un gran signore, un valoroso cavaliere che libererebbe l'Irlanda e la sceglierebbe fra tutte?.....

— La mia missione non ha di triste che l'ignoto dove vado..... Ma quando conoscerò quella famiglia.....

— La supplico, miss Ellen..... la supplico di considerarmi come suo amico..... come il suo più serio amico..... Risponda alla mia domanda..... È impossibile che una donna come lei non abbia fatto altri sogni d'avvenire che quello di dedicarsi all'insegnamento.

— Le donne della mia casta non hanno avvenire.

— Come! Della sua casta! Ma gli O'Donnall sono stati principi in Irlanda.

— Ella sa meglio di me quello che la sua nazione ha fatto dei blasoni, della fortuna dell'Irlanda.

Egli si smarriva su un terreno scottante, pericoloso; bisognava ricondurre Ellen ad altri pensieri, forse pure al suo dolore.

— Povera miss O'Sullivan, — riprese, — così nobile, così affezionata alla sua figliuccia! Come avrà sofferto nell'abbandonarla così sola e, come alla dice, navigante verso l'ignoto!..... Quella promessa che, nei suoi ultimi momenti, ha riunito le nostre due mani, non le ha detto nulla, miss Ellen?

Il volto della fanciulla si colorì leggermente, ma ella non rispose.

— Io la considero come un testamento che la legava al mio cuore..... alla mia tutela, alla mia grande devozione per lei.....

— Mia madrina era fuori di mente..... aveva già perduto la percezione delle cose di quaggiù.

— Consideriamola da quassù ed io mi giudicano meglio.....

Successe un silenzio.

— Non dimenticherò mai, milord, — riprese Ellen, — e pregherò Dio di ricolmare tutto il bene che ci ha fatto. La ringrazio anche della protezione, dell'appoggio che mi offre; ma desidero non usarne che per pregarla d'accompagnarmi, e piuttosto di farmi accompagnare nella famiglia che mi aspetta.

pensare, anzi a bagagli, alla Renaissance, per cui ha firmato la scrittura, sfidando il processo e la multa che gli minaccia Jules Claretie, l'amministratore della Comédie. Coquelin si apparecchia a difendersi, per mezzo di Waldeck-Rousseau, l'antico ministro, uno dei migliori giuristi francesi, ritirato da vari anni dalla scena parlamentare, ma oggi voglioso ricondurlo a viva forza gli elettori senatoriali della Loira.

Alla Renaissance il Coquelin entrerà nella Compagnia di Sarah Bernhardt, antica transfuga, anch'essa, della Comédie. Sarah ha riaperto il suo teatro con una ripresa clamorosa: quella della *Femme de Claude*, che il pubblico francese aveva abbandonato, mentre sulle nostre scene la conduceva in trionfo l'arte impareggiabile di Eleonora Duse.

Il momento della ripresa parve opportuno, ora che il teatro di Ibsen ha messo in onore il simbolismo trascendentale cui si è ispirato, già or [illegible] vent'anni, il dramma di Alessandro Dumas. E così la donna-mostro, la terrificante moglie dell'inventore Claudio, terrà il cartello per un mese, attendendo di venir surrogata dalla *Duchesse d'Athe*.

Con questo nuovo dramma il Sardou si mantiene nel genere storico, che gli ha già dato le figure di Cleopatra, di Teodora, della Tosca e della lavandaia marsigliese dell'Impero. Egli ci trasporta alla metà del secolo XV, quando Atene, retta dai Duchi, passò a soggiacere definitivamente al giogo ottomano. In quell'avvicinarsi di guerre e di congiure sorgerà Gismonda, l'ultima duchessa. E gli scenari rappresenteranno l'Acropoli, il Partenone, i Propilei, la Pinacoteca, la collina delle ninfe, il convento di Dafni e la chiesa di Santa Maria, l'antico Erechteion. Pare che questa ricostruzione storica sia destinata a superare il fasso incendio di *Madame Sans-Gêne*: e fra l'altro si dice d'una veste di Sarah Bernhardt, la cui stoffa costa 126 lire al metro. In fatto di toletta greche non si può negare che era più economica quella della Venere Capitolina!

* * *

Aspettando i preannunciati trionfi della *Duchesse di Athe* e l'incipiente continuazione delle recite di *Madame Sans-Gêne*, il Sardou regna al Gymnase con la ripresa dei *Nostri buoni villici*.

Certo era più spontanea quella prima maniera del commediografo, quando egli si faceva il pittore vivace ed il filosofo arguto della società moderna e, passeggiando nei pressi di Marly, ascoltava dietro gli alberi i pettegolezzi delle comari convenute al pubblico lavatoio; e di lì traeva l'idea del *Nos bons villageois*, satira dei consulari della *banlieue*, pronti sempre a dilaniare gli abitanti della città, pur vivendo del loro sfruttamento.

Più vecchio ancora dei passani del Sardou, sono tornati alla ribalta, alla Porte St-Martin, i *Tre Moschettieri*: ed il pubblico ha risaltato con piacere Athos, Aramis e d'Artagnan, eroi del buon tempo antico, quando i cavalier, l'armi e gli amori non erano ancora annebbiati dalle astruserie scandinave.

All'Odéon un leggero lavoro in due atti, *Il Sicomoro*, si studia di provare, con un [illegible] un po' diluito e stentato, che l'amore è nella donna più tenace e fedele che nell'uomo. Insieme si dà *Barynia*, frutto della letteratura pseudo-russa che ha seguito Cronstadt e Tolone: avventura d'un contadino che si uccide per l'amore d'una patrizia.

Il teatro di Cluny si tiene nella nota gaia, con la *Madrina di Charley*, diretta a dimostrare l'influenza della donna..... anche quando è un [illegible] travestito. La commedia, che entusiasmò a Londra, ha fatto ridere anche a Parigi.

A coronare la serie delle riaperture ecco le Folies-Bergères e il Casino de Paris, cui s'è aggiunto il Parisiana, all'angolo del Boulevard Poissonière e della via Montmartre.

Sono le solite pantomime, i soliti suonatori di strumenti inverosimili, i soliti quadri viventi. Questi, fra l'altro, fanno andare in visibilio tutta la categoria di spettatori i cui sensi non avvezzi a vibrare attraverso il diaframma del cannocchiale. Non si può, in realtà, andar più oltre sulla via del realismo. In qualche quadro si assiste ad una vera « esposizione universale », pallida a mala pena dalla maglia carnicina. La plastica trionfa in tutta la sua eloquenza. Non si può dire, sembra, in tutta la sua sincerità: perchè i meglio informati negano del tutto la legittimità di certe vistose maglianze simulate, sotto la maglia, dalle figlie d'Albione che posano nei quadri delle Folies-Bergères. Per conto mio, capirete, non posso dirvene nulla....

SPORT

I premiati nella gara di tiro a segno in Luino.

Luino, 25 settembre.

(c.) — Ieri sera nella sala della Società Operaia, alla presenza delle Autorità e fra grandi ovazioni, ha avuto luogo la distribuzione dei premi ai vincitori delle gare del tiro a segno. Ecco i nomi:

Categoria 1ª — **Rosa intangibile** (m. 200). — 1° Semplici cav. dott. Tito Luino, fucile Vetterli, p. 93 — 2° Comi Giovanni di Milano, medaglia centro oro di 1° grado, p. 87 — 3° Morganti Piero Legnano, medaglia centro oro di 2° grado, p. 87 — 4° Vittonatti Pasquale, Torino, medaglia centro oro di 3° grado, p. 97 — 5° Bruni avv. Pietro, Milano, medaglia d'argento 1° grado, p. 95 — 6° Ferrachatti avv. Ercole, Milano, medaglia d'argento 2° grado, p. 92 — 7° Caprioli ragioniere Baldassarre, Varese, medaglia d'argento 3° grado, p. 92 — 8° Bordini Franco, Angera, medaglia di bronzo di 1° grado, p. 89 — 9° Grassi Federico, Pavia, medaglia di bronzo di 2° grado, p. 89 — 10° Molli Ferruccio, Intra, medaglia di bronzo di 3° grado, p. 80.

Categoria 2ª — **Luino** (m. 200) — Medaglia d'oro per 900 punti. — Bordini Franco, Angera. — Morganti Piero, Legnano — Tirabuschi Luigi, Varese — Maspero Luigi, Angera — Coggiamin Giuseppe, Angera — Redaelli Luigi, Varese — Bianchi Arturo, Varese — Ferrari Giuseppe, Gallarate — Boniforti Rinaldo, Arnate — Morganti Bix., Legnano — Molteni G., Busto Arsizio — Noseda Gaetano, Milano — Tosi ing. G., Busto Arsizio — Strigelli Emilio, Milano — Semplici cav. T., Luino — P. rrucchetti avv. E., Milano — Bruni Pietro, Milano.

Medaglia d'argento granatissima, p. 200. — Grassi Federico, Parma.

Categoria 3ª — **Verbano** (m. 200). — 1° Vittonatti Pasquale, Torino, rosolatore d'oro (dono del presidente C. Manetti), p. 194 — 2° Comi Giovanni, Milano, vasi da sala, p. 184 — 3° Soldati Nicola, Pavia, servizio per fumatori, p. 177 — 4° Strigelli Giulio, Milano, medaglia centro oro di 2° grado, p. 175 — 5° Caprioli, medaglia centro oro di 3° grado, p. 168 — 6° Noseda Gustavo, Milano, medaglia d'argento grandissima, p. 156 — 7° Grassi Federico, Pavia, medaglia d'argento di 1° grado, p. 136.

Categoria 4ª — **Reduci** (m. 200). — 1° Morgante Pietro, Milano, servizio scrittorio di bronzo (dono di S. E. Adamoli), p. 99 — 2° Comi Giovanni, Milano, servizio scrittorio d'argento (dono Dominoni), p. 98 — 3° Strigelli Giulio, Milano, medaglia d'oro (dono del Red. Lup., p. 98 — 4° Caprioli Raffl. Varese, medaglia centro di 1° grado, p. 97 — 5° Vittonatti Pasquale, Torino, spilla (dono dell'avv. Luino), p. 97 — 6° Semplici, medaglia d'argento, p. 96 — 7° Tosi ing. G., Busto, medaglia d'argento di 2° grado, p. 95 — 8° Bordini Franco, Angera, medaglia d'argento di 1° grado, p. 94 — 9° Molli Vincenzo, Intra, medaglia di bronzo di 1° grado, p. 93 — 10 Grassi Fed., Pavia, medaglia di bronzo di 2° grado, p. 91.

Categoria 5ª — **Rappresentanze** (m. 200). — 1° Milano, rappresentanti Comi G., Strigelli Giulio, Bruni dott. Pietro, medaglia centro oro, p. 75 — 2° Angera: rappresentanti Bordini Franco, Cugnioni G., Maspero Luigi, medaglia d'argento, p. 74 — 3° Pavia: rappresentanti Soldati Louis, Soldati Nicola, Grassi Federico, medaglia di bronzo di 1° grado, p. 71 — 4° Varese: rappresentanti Caprioli cagionier B., Tirabuschi L., Redaelli L., medaglia di bronzo di 2° grado, p. 63 — 5° Busto Arsizio: rappresentanti Tosi ing. Gaspare, Grassi Antonio, Ganna S., medaglia di bronzo di 3° grado, p. 61 — 6° Intra: rappresentanti Molli Vincenzo e Ferruccio, Gnocchi Luigi, medaglia di bronzo di 3° grado, p. 61.

Categoria 6ª — **Riserva** (m. 200). — Soci della Società mandamentale di Luino. — 1° Semplici.

Premio speciale che fece raggiungere numero di punti della categoria 1ª e 4ª: coppa d'argento (dono di alcuni tiratori milanesi) — Caprioli B., Varese, p. 1018, in concorrenza col signor cav. T. Semplici, p. 1010.

La corsa velocipedistica del Mondo piccino.

Questa corsa indetta per cura del Comitato della festa di beneficenza alla Barriera di Milano ebbe luogo domenica 23 andante, con generale soddisfazione, alle ore 16, con partenza da Settimo Torinese.

Il percorso era di otto chilometri, tempo massimo 20 minuti.

Gli inscritti erano 20 e 21 furono i partenti.

Giunse 1° al traguardo in 15 minuti Podio Giocondo, da cui traspare la stoffa di un buon corridore.

Ottimo 2° giunse in 16 minuti un elegante giovinetto quindicenne, meridionale, certo Carlo Bon, di Francavilla al Mare, ammiratissimo ed applauditissimo per la sua franchezza e disinvoltura.

3° in 17 minuti giunse Madei Giuseppe di Torino.

4° in 17

Consiglio Comunale di Torino

La seduta del ■ settembre.

Il Consiglio non è in numero.

Rinvio della seduta al 4 ottobre.

Alle ore 15,40 l'assessore Perrone di San Martino assume la presidenza; annuncia che il Consiglio non è in numero e propone che la seduta venga sciolta, interpella in proposito l'adunanza.

BENINTENDI dice che, con i suoi ottant'anni, ha già fatto tre volte in una settimana il viaggio da None a Torino per intervenire alle sedute consigliari, e parecchi suoi colleghi sono nel caso suo. Ora gli pare che sia fatica inutile il voler continuare la sessione, dacchè gran parte dei consiglieri sono fuori per la villeggiatura e altre cause, ed è certo probabile che facciano così presto ritorno.

Il PRESIDENTE osserva che la sessione venne convocata perchè il prefetto desiderava si desse pronta sistemazione all'affare dell'Ospedale sifilitico; ma le altre questioni inscritte all'ordine del giorno sono pure urgenti.

GOLDMANN vorrebbe che la seduta fosse rinviata a venerdì, ed in quel giorno, a norma di legge, fosse ritenuta valida qualunque fosse per essere il numero degli intervenuti, non dovendo la trascuranza di alcuni consiglieri nuocere agli interessi cittadini.

BRACALE vorrebbe che si riaviasse ad altra seduta la questione importantissima dell'Opera pia di San Paolo, ma su ciò discenderebbe trattarsi altro meno gravi ma pure urgenti, come ad esempio quella concernente il pagamento dell'imposta di ricchezza mobile sui prestiti 1870 e 1892.

Il PRESIDENTE ritiene che per decidere la questione accennata dal consigliere Bracale sia meglio essere almeno in 41. Quanto alle interrogazioni Goldmann, cui il Bracale ha pure fatto accenno, egli ritiene che il numero di consiglieri presenti possa essere sufficiente per l'interrogante, ma non lo è per dare autorità alle decisioni del Consesso municipale.

GOLDMANN replica che, se insiste nella sua proposta, non è certo per l'ambizione di svolgere la sua interrogazione, ma nell'interesse della cosa pubblica.

ROSSI non si oppone a che la seduta sia rinviata a venerdì, perchè in questo giorno non si discenta senza aver raggiunto il numero di 41 consiglieri presenti.

BERRUTI ricorda che parecchi consiglieri, come Ajello, Vicari, Soldati, ecc., si trovano al Congresso Economico di Milano; nè mettiamo quindi bisogno per la loro assenza. Non saranno di ritorno a Torino nè anche venerdì.

RABBI osserva che siamo nella scorcio di settembre e la sessione ordinaria del Consiglio devo adunarsi al 15 di ottobre; tant'è rinviare a quel giorno la seduta.

RIGNON appoggia tale proposta.

Una voce: Ai voti!

Altra voce: Ma se non si è in numero per votare!...

Ad ogni modo, essendo palese che la maggioranza dei consiglieri presenti vuole il rinvio della seduta alla sessione ordinaria d'autunno, il PRESIDENTE dichiara in questo senso ed i consiglieri se ne vanno. Sono le 16,10.

La salute del sindaco Voli.

Mentre ancora non era stata ultimata la suddetta discussione, il consigliere PASQUALI, accennando alle voci inquietanti sparse da alcuni giornali sulla salute del sindaco Voli, domanda al presidente se può dare sicure notizie dell'egregio e benemerito uomo.

R PRESIDENTE rispondo d'avere incontrato poche ore prima il cav. Luigi Voli, il quale gli disse d'aver ricevuto dalla signora Voli una lettera, in cui si davano notizie abbastanza buone sulla salute del sindaco. In seguito alle cure applicate dal prof. Bozzolo all'infermo, questi migliorò in modo che la famiglia spera di poterlo presto far venire a Torino. Soggiunge che tale notizia sarà sicuramente accolta con vera contento dalla popolazione torinese. (*Vedi il nostro telegramma in cronaca*)

ARTI E SCIENZE

Morto del pittore Gilli.

Nella sua villa di Calvi dell'Umbria è morto ieri l'altro il pittore Albertomaso Gilli. Era nato il 28 luglio 1840 in Chieri. Percorse i suoi studi artistici all'Accademia Albertina di Torino, ove fu allievo del Cusa, del Marchetti, dell'Arienti, del Gamba, del Gastaldi, ed a soli ventiquattro anni aveva dato già così splendidi saggi del suo valore che il Gastaldi lo scelse a proprio assistente. Cessò da tale ufficio per attendere alla professione ed alternare la sua dimora fra Chieri e Parigi, nel 1873; e dopo dieci anni fu nominato invece professore di disegno nell'Accademia stessa in seguito alla morte di Enrico Gamba. Rimase due anni in tale carica e fu quindi nominato alla filiazione della R. Calcografia di Roma, del quale però era tuttora titolare.

L'arte piemontese ha fatto una grave perdita. Il Gilli fu uno dei più valenti artisti nostri contemporanei. Ad un fine senso dell'arte una univa una natura riflessiva e perspicace, una cultura seria ed estesa, per cui trattando, come la maggior parte de' suoi contemporanei, il soggetto storico, si salvava dalle ingenuità e dalla teatralità in cui spesso cadevano i colleghi suoi. Produsse molto. La sua composizione era sempre accuratamente studiata e ben equilibrata. Il disegno corretto. Nel colorire, sebbene vario, vivace e brillante, difettava tuttavia di finezza di intuito e riusciva un po' stridente. Si sentiva soprattutto disegnatore, e, dedicatosi all'acquaforte, lavorò molto per la celebre rivista parigina *L'Art*.

Aveva il culto dell'arte antica e partecipò alle perlustrazioni ed agli studi ai quali si applicarono molti dei nostri artisti da trent'anni a questa parte; così l'Avondo volle essere aiutato nel restauro del castello d'Issogne, ed al Castello Medioevale del Valentino collaborò molto bene, specialmente nel disegnare il mobilio e dirigerne la confezione. Fu autore anche di un trattato intitolato: *La prospettiva dei piani inclinati e dei corpi liberi nello spazio*. Fu anche sopraintendente delle scuole municipali di disegno qui in Torino.

Ricordiamo fra le sue opere *La vendetta del conte di Monforte* (1860), *Michelangelo nella Cappella Sistina* (1863), *San Giorgio* (1864), *Margherita al confessionale* (1865), *Lettura profana*, disegno a penna (1869), *L'oriente e l'occidente*, disegno (1867), *Una visita sebernita* (1869), *Il nonno* (1875), *La Provvidenza*, acqueforti (1876), *L'avanguardia di Brenno* (1871), *Arnaldo da Brescia* (1872), *Salvator Rosa*, incisione (1877), *Impresa militare del secolo xvii* (1862).

Molte delle sue acqueforti ebbero un successo eccezionale. Contribuì a popolarizzare il celebre quadro del Gilardi *Hodie tibi ceras mihi*, la riproduzione all'acquaforte che il Gilli ne fece. G. L.

Teatro Gerbino. — Affollatissimo ma ieri sera questo teatro in occasione della serata d'onore di Tina Di-Lorenzo, la bella e intelligente attrice che dal palcoscenico ove è regina espande tanto profumo di seduzione. Essa ebbe molte feste, e dopo il terzo atto di *Frou-Frou*, quando apparve, fiore gentile fra i fiori, il pubblico le fece tre calorose ovazioni.

Teatro Alfieri. — È dunque fissata per domani la serata d'onore di Emma Ivon, prima attrice della Compagnia Ferravilla. Per tale ricorrenza l'egregia attrice aveva scelto due produzioni nuove, di cui una di Cesare Dumazia, scritta appositamente per la Compagnia. La causa però della sopravvenuta indisposizione di un'attrice il lavoro non si potè mettere in prova, cosicchè il lavoro verrà rappresentato per la prima volta a Milano.

Ecco pertanto il programma della serata di domani: *Don Baldissar*, commedia in un atto; *Musicisti a l'Esposition*, nuova commedia di C. Besana, già rappresentata con successo a Milano; *I laureati del Tecoppa*, monologo, e per ultimo *Gli sposalizi del dottor Pistagna*, commedia in un atto.

Ferravilla e Sbodio. — Leggiamo nella *Sera* di Milano:

« I direttori delle due principali Compagnie dialettali milanesi, Ferravilla e Sbodio, radunatisi in questi giorni, hanno firmato un contratto col quale si è stabilito per la primavera del 1895 di fondare una grande Compagnia milanese della quale faranno parte i migliori elementi del teatro dialettale. La nuova Compagnia sarà diretta da Ferravilla e da Sbodio. Il repertorio comprenderà così le produzioni del teatro ferravillano, come le migliori commedie del teatro creato dallo Sbodio. »

Teatri d'Asti. — Ci scrive *Oreo* in data 25 settembre:

« Il nostro massimo teatro Alfieri, dietro le buone trattative fatte dalla nostra Giunta municipale coll'Impresa C. Di-Meron di Milano, si aprirà probabilmente verso la fine di ottobre coll'*Africana*.

« I nomi degli artisti ancora non si conoscono, ma si dice che protagonista dell'*Africana* sarà un nostro concittadino. »

« L'Ingegneria Sanitaria », *periodico tecnico-igienico illustrato*. Anno V. Prezzo d'abbonamento L. 12 (presso gli editori L. Roux e C.). Torino — Sommario del N. 8 - 1894: Risanamento della città di Nizza. Sistema di fognatura Pattini, con disegni — Sulla depurazione artificiale delle acque di fogna, con disegno — Risanamento di Pratola Peligna, con disegni — Nuovo metodo di conservazione del latte, con disegno — Sedute della R. Società Italiana d'Igiene (Sede Piemontese) — Esperienze sulle acque di Garfagnana proposte per una nuova condottura a Pisa — Riconoscimenti. Una questione d'ingegneria sanitaria — L'igiene pubblica e la fognatura domestica — Bibliografie e libri nuovi — Notizie varie: Concorsi, Congressi, Esposizioni.

CRONACA

Il sindaco Voli. — Siamo lietissimi di ricevere e pubblicare il seguente telegramma che ci viene spedito da Orosa Fantanetto in data 26, ore 12,25:

« Famiglia prega smentire notizie allarmanti « date da un giornale sulla salute del senatore « Melchiorre Voli, il quale, dopo qualche giorno « di malattia, è ora convalescente. »

La riapertura delle scuole festive. — Le iscrizioni a le lezioni in queste scuole cominceranno domenica 7 ottobre dalle ore 14 alle 16,30; le lezioni continueranno sino alla fine di maggio in tutti i giorni festivi, eccettuati quelli d'Ognissanti, di Natale, dell'Epifania, di Pasqua e l'ultima domenica di carnovale. L'insegnamento si divide in tre corsi, e cioè elementare, di lingua francese e contabilità commerciale. Per quest'ultimo corso è fissata una tassa di lire 5; si deve pure presentare per la classe prima l'attestato di licenza dalla quinta elementare o sostenere l'esame d'ammissione. Per il corso elementare la tassa è di lire 1.

Festa di chiusura del Ginnasio Ricreativo. — Sabato, 29, alle ore 18, avrà luogo al Ginnasio Ricreativo della villa Genero la consueta festa di chiusura delle ferie autunnali. Il programma comprende un concerto seguito da distinti dilettanti; un saggio di recitazione, ed avrà seguito un banchetto, e infine il ballo dei bambini.

A dare il saluto ai suoi piccoli ospiti, la signora Genero ha invitato un'eletta di signore, signorine e cavalieri. S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale nel compiacersi di tale festa addimostra la squisita gentilezza dell'animo suo, ha voluto essere del numero e verrà a presenziare la festa dei bambini. Superfluo il dire che a loro volta i *grandi* alterneranno qualche giro di waltzer a parecchi pasi di *dancing*.

Circolo torinese per la Lega italiana d'Insegnamento. — Le iscrizioni a queste scuole gratuite festive si riceveranno tutte le sere dalle 20 alle 22 in questa sede (via Orfane, 2) a partire dal 1° ottobre, o alla domenica nei locali scolastici Vincenzo Troya (sezione maschile) e Morelli (sezione femminile) dalle ore 14 alle 16.

Le lezioni avranno principio il 21 ottobre.

Ricorrendo il 25° anniversario della fondazione di queste scuole, saranno stabiliti numerosi premi in denaro per gli allievi e le allieve che più si distingueranno in profitto e diligenza.

Camera di commercio ed arti di Torino. — Adunanza pubblica di venerdì, 28 settembre 1894, ore 15. — Ordine del giorno:

I. — Approvazione del verbale della precedente adunanza.

II. — Comunicazioni diverse.

III. — Proposta di N. 25 candidati per la Commissione di sconto presso la sede del Banco di Napoli in Torino per il prossimo anno 1895.

IV. — Nomina di una speciale Commissione camerale di 5 membri pel Museo Commerciale.

V. — Parere sull'interpretazione a darsi sul seguente patto contrattuale in rapporto alle attuali condizioni della nostra circolazione monetaria: « Nel caso che andasse in vigore il corso forzoso il pagamento del prezzo convenuto si farà in oro ed al cambio corrente, oltre coll'aggiunta dell'aggio. »

VI. — Dimissioni dell'agente di cambio Federico Colonna.

Adunanza privata:

VII. — Provvedimenti pel ricevimento di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio in occasione della sua prossima visita a Torino ed ai principali stabilimenti industriali.

Statistica demografica di Torino. — 2ª decade del mese di settembre: Popolazione 334,691.

Matrimoni 55, ossia il 5,7 per 1000 abitanti.

Nascite 207, ossia il 23,8 per 1000 abitanti.

Morti 126, di cui 73 maschi e 53 femmine, 125 appartenenti alla popolazione, 16 non appartenenti; 68 morti al proprio domicilio e 58 negli ospedali.

In questa decade morirono 16 persone in più che nella decade precedente.

La mortalità della 2ª decade di settembre è di 14,2 per 1000 abitanti se si comprendono i non appartenenti alla popolazione e di 13,4 così escludendoli; nella decade precedente la mortalità era rispettivamente di 13,1 e di 12,5 per 1000 abitanti.

Cause di morte — Sopra i morti di questa decade il morirono per malattie infettive, cioè: 15 per tubercolosi polmonare; 3 per altre malattie tubercolari; 23 per polmonite acute; 6 per difterite; 1 per ipertonia; 5 per febbre tifoidea.

Fra le altre malattie quelle che angiornarono maggior mortalità sono da annoverarsi le enteriti (13 morti), le affezioni bronchiali (5 morti), le malattie cardiache (5 morti), l'apoplessia (6 morti), ecc.

Si verificarono inoltre 1 suicidio e 1 omicidio.

Incendio. — Ieri sera, verso le ore 21,30, si sviluppò un incendio nell'alloggio del pittore Giovanni Lauro, abitante in via Madama Cristina, N. 19, angolo via Silvio Pellico. Il signor Lauro con la propria famiglia era in quell'ora assente, e la fiamma divoratrici, non domate fin dal principio, poterono liberamente svilupparsi e prendere proporzioni minacciose. Appena giunto l'allarme, grande fu lo spavento in tutto il vicinato, e più grande la confusione che ne seguì nel primo momento di maggior panico.

Intanto, avvisati, giungevo primi sul posto i pompieri dello scalzi di San Salvario e di Borgonuovo; e poco dopo un'altra squadra del deposito generale delle Fontane, con il tenente Tode. Sopraggiungevo pure il conte Riccardi e il cav. Ferrari, comandante delle guardie municipali.

Grazie alle pronte disposizioni prese, il fuoco potè essere circoscritto in breve tempo alle camere in cui si era sviluppato, con grande sollievo di tutti gli inquilini.

Il danno sofferto dal signor Lauro è piuttosto rilevante, e, quel che è peggio, egli non è assicurato.

Suicidio di un giovanotto. — Martedì, in sul far della notte, un giovanotto, che si seppe poi essere certo Lo-Savio Angelo, d'anni 25, da Palermo ed abitante in Torino; via Cernaia, N. 36, si recò all'*Albergo Principe Amedeo*, sul corso Vittorio Emanuele; quivi cenò, e poscia, fattasi allestire una camera, vi si chiuse dentro. Ieri mattina, verso le ore 11, il personale dell'albergo non vedendo uscire il giovane, si recò a bussare alla porta della camera da lui occupata, ma, per quanto picchiassero e chiamassero, non ebbero risposta alcuna. Dubitando di una disgrazia, il proprietario fece chiamare una guardia municipale o coll'aiuto dell'agente venne abbattuta la porta. Un ben triste spettacolo si offrì subito ai loro sguardi. Il giovane Lo-Savio, ancora vestito come la sera antecedente, giaceva morto sul sofà stringendo ancora in pugno una rivoltella colla quale si era sparato un colpo sotto il mento.

Del triste caso venne subito data notizia all'Autorità, la quale si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

Indosso al suicida, fra le altre carte, v'era pure una lettera diretta ad un ispettore di P. S., nella quale l'infelice faceva noto che si toglieva la vita disperando di guarire da una grave malattia che da lungo tempo lo travagliava.

Sotto il treno. — Uno sconosciuto dell'apparente età dai 45 ai 50 anni si suicidò facendosi stritolare domenica sera, verso le 22 1/2, a 300 metri dalla stazione di None, verso Airasca, dal treno-viaggiatori proveniente da Pinerolo. Il cranio, colle cervella, fu letteralmente asportato.

Ieri fu la giornata delle cadute disgraziate. Ettani Michele, d'anni 31, trovandosi in istato di ubbriachezza, cadde dall'altezza di un fienile e si produsse alcune lesioni interne che lo obbligarono a ricorrere al San Giovanni. Allo stesso Ospedale dovette pur ricorrere per essere medicato Ballocchio Giorgio, il quale, essendo anche lui piuttosto brillo, cadde al suolo in via Carroli e si ferì alla testa. Finalmente anche certa Maina Tranquilla ebbe il braccio sinistro fratturato in seguito a caduta dalla scala del lavatoio pubblico in corso Palestro, e anche lei, poveretta, dovette andare all'Ospedale di San Giovanni.

In gattabuia. — Gli arrestati delle ultime ventiquattr'ore quattro per mandato di cattura, uno per oltraggio alle guardie di città, uno per contravvenzione al foglio di via, uno per ubbriachezza, con.

Chi ha perduto? — Massola Francesco, commesso presso la Ditta Paventa, trovò uno scialle di lana e lo consegnò ad una guardia municipale.

Una guardia civica rinvenne una spilla d'oro e la consegnò ai suoi superiori.

STATO CIVILE. — Torino, 26 settembre 1894.

NASCITE: 15: maschi maschi 5, femmine 10.

MATRIMONIO: Giustetto Gio. Battista con Vernino Margherita.

MORTI: Bernabè Giuseppina v. Valentini, id. 82, di Alessandria, casalinga, via Cavour, 14.

Mariotta Ermenegildo, id. 49, di Torino, falegname, via Berthollet, 21.

Torchio Giacomo, id. 70, di Colle Enomondo, agiato, via San Francesco da Paola, 8.

Mulatiero Giuseppe, id. 53, di Torino, aggiustatore meccanico, piazza Emanuele Filiberto, 20.

Merando Caterina n. Ferrero, id. 70, di Torino, via Nizza, 73.

Strua Virginia n. Badii, id. 62, di Torino, casalinga.

Decanale F. v. Reynaldi, id. 81, di Savona, negoz.

Crivello Giuseppe, id. 25, di Moncalieri, manovale.

Bechis Caterina n. Begotto, id. 61, di Chersano, str.

Borgaretto Pietro Giovanni, id. 60, di Torino, cala.

Gosino Giuseppe, id. 60, di Calamandrana, cuoco.

Più 6 minori d'anni 9.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 18, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Giovedì, 27 settembre.

GERBINO, o. 20 1/2 (Cª. dramm. Pasta-Di Lorenzo): *Terra e Fiscal*, dramma; *L'articolo 231*, comm.

ALFIERI, o. 20 3/4 (Comp. comica E. Ferravilla): *In moglia*, bozzetto; *Sior Padrin al lago scherzo*; *Il ministro Redina*, vaudeville; *El teatro meccanic*, vaudeville.

BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Teresita Cappelli): *Il cavaliere di neve*, operetta.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *Il mago di Gianduja al centro della terra*, pantomimo fantastico; *La vendetta di Medea*, ballo.

Tutto le feste resta di giorno alle ore 8.

GIARDINO CAFFÈ LOCANDA, o. 20 Spettacoli di varietà Sansina Schneider, acrobata. Compagnia acrobatica Gabriele. Laforgue-Mily, duettisti eccentrici. Ebe Laura e Siviglia, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Lo sfratto abate Montuis.

In cerca della patria degli anarchici.

(20, ore 8,50) — Iersera, accompagnato da due guardie in borghese, è partito per Modane l'abate Montuis, redattore del *Moniteur de Rome*.

— Sono giunti il conte Silorata e l'ingegnere Mura, inviati dal Governo alla colonia eritrea per trovarvi un luogo adatto per la colonia dei coatti anarchici.

— La discussione sulla causa dei ferrovieri per la mezza vacanza venne rinviata al 10 ottobre.

Italiani e dervisci.

ROMA (*S.g.*) 27. È falsa la notizia fatta correre che il generale Baratieri abbia domandato rinforzi temendo che i dervisci inglino le comunicazioni fra Cassala e Agordat. I telegrammi ricevuti ieri invece recano che al di là dell'Atbara pochi e senza importanza sono i dervisci.

Un altro discorso di Baccelli.

Un elogio dell'esercito.

ASCOLI PICENO (*S.g.*) 27. Iersera al banchetto in onore di Baccelli vi furono numerosi brindisi. Baccelli rispose con un discorso, esprimendo l'ammirazione per quanto vide in Ascoli e ricordando i suoi rapporti di amicizia con l'ascolano Costanzo Mazzoni. Il ministro soggiunse: « Un saluto mi è giunto gratissimo da chi onorasi di portare la divisa del soldato italiano. Io sempre dilessi l'esercito. A lui è affidato le sorti della nazione, a lui il difendersi dai nemici esterni quando che sia, mantenere all'interno le condizioni necessarie per la sua vitalità, per la Monarchia e per gli ordini costituzionali. (*Applausi prolungati*)

« Un giorno 500 giovani soldati nostri morivano a Dogali salutando la veneranda bandiera e la patria. Noi mi ricordavano i 300 Fabi. Ebbene, su quell'olocausto che fruttò all'Italia nuova stima guadagnossi avanti le nazioni civili e dimostrò come gli italiani anche in terra lontana sappiano sempre morire col santo nome d'Italia in bocca, non è tardata la riscossa degli ultimi tempi.

« Noi abbiamo ufficiali che hanno combattuto, vinto, e nel combattere e vincere dimostrarono ciò che sarà per fornare ad essere questa nazione, se intendersi in proposito e che migliorare le generazioni venture dal punto di vista militare. Il ministro dell'istruzione deve cooperare a tale intento, ed io le tenni efficacemente un giorno col generale Ferrero, oggi morto. Il nuovo progetto di legge che assicurerà all'Italia generazioni guerriere è già stato firmato dal mio collega Mocenni. Noi vogliamo la pace.

« Nessuno più di noi è persuaso che l'Italia ha come ogni altra nazione bisogno. Tutti vogliamo che la patria nostra sia tra le più possenti, ma prima bisogna esistere e poi esistere bene. Ora la condizione necessaria all'esistenza è per l'Italia l'avere un esercito poderoso e pronto. Ma questo esercito deve essere un'intera nazione che sappia come debba difendersi. E se essa non arrivasse a comprendere completamente questa suprema necessità della sua vita, tornerebbe schiava. » (*Applausi entusiastici*)

Soggiunge che i suoi carissimi amici medici hanno ragione dicendo che non avrebbe dovuto mai lasciare il posto clinico, ma lo fece in un momento in cui l'Italia era divisa ed era più facile il sentire il proprio nome ripetuto a Parigi o a Berlino che a Napoli o a Firenze, in un momento in cui vedeva che la stima di ognuno di noi doveva venire per ragione riflessa dalla stima che dognavano accordarci gli stranieri. (*Applausi vivissimi*)

Oggi fortunatamente non è più così.

Gl'italiani anche nella scienza progrediscono bene e soprattutto nelle scienze sperimentali. Il ministro chiuse vivamente applaudito con un caldo brindisi ad Ascoli.

Il ministro Barazzuoli a Genova.

Un grave delitto a Chiusanico.

Un incidente all'Ippodromo.

Genova, 27 settembre.

(Ansa) — Col diretto delle 18,45 proveniente da Roma, giunse stasera fra noi, accompagnato dal suo segretario cav. Ranchelli, il ministro d'agricoltura, industria e commercio onorevole Barazzuoli. S. E. compì il viaggio in un compartimento riservato di prima classe. Erano ad attenderlo alla stazione: il prefetto conte Capitelli, il sindaco barone Podestà, gli onorevoli Carenzi, Maxwino, Raggio, Berio, Piaggio e Capoduro ed i rappresentanti di tutte le altre Autorità locali, ecc., ecc. Il ministro, dopo aver salutati tutti i presenti, uscì dalla stazione e salito sopra una vettura di mezza gala si recò, accompagnato dal prefetto, dal sindaco e dal comm. Elia, presidente della Deputazione provinciale, all'*Hôtel de Gênes*, ove alloggia.

Domani compirà le annunciate visite agli stabilimenti ed istituti superiori della nostra città.

***

A Chiusanico, piccolo paese nei dintorni d'Oneglia, occorse l'altra mattina un gravissimo reato. Tale Giovanni Ghilardi, cinquantenne, ogniqualvolta, nel percorrere poco prima dell'alba la via mulattiera che da Chiusanico conduce a Borgomaro, ove recavasi per acquistare del bestiame, fu aggredito, replicatamente colpito con un sacchetto pieno di sabbia e depredato poscia di circa 300 lire che aveva indosso, parte delle quali aveva riscosso la sera prima a Chiusanico.

L'aggressore, dopo aver preso il denaro, buttò via il portafogli e si diede alla fuga lasciando il Ghilardi malconcio per le gravi lesioni infrattegli.

Il povero uomo fu rinvenuto poco dopo da alcuni passanti e trasportato a Chiusanico, ove versa in grave pericolo di vita. Egli non potè dare indicazione alcuna intorno al colpevole, il quale sarebbe — stando a qualche vago indizio raccolto — certo Gerini Giovanni detto *Bersagliere*, latitante fin dallo scorso ottobre, epoca in cui uccise a colpi di scure un suo fratello.

***

Questa sera in uno stabile, patteggiato nel porto di *Spadroon*, esistente sulla spiaggia del Bisagno a cobilato ad uno spettacoli equestri di acrobatici, avvenne luogo una sfida di lotta tra il famoso lottatore greco Pierri ed un giovanotto genovese, certo Pietro Gianello, macellaio.

Ad un certo punto il Pierri tentò di atterrare il Gianello mediante il colpo di lotta detto *presa*, il quale consiste nell'afferrare l'avversario con la destra allo stomaco e la sinistra al capo e rovesciarlo così con le spalle a terra. Disgraziatamente il Gianello sfuggì di mano al Pierri e stramazzò al suolo battendovi violentemente della nuca. Egli riportò una commozione cerebrale, in causa della quale rimase per un quarto d'ora privo di sensi. Il pubblico, credendolo morto, si diede a tumultuare e ad inveire contro il Pierri.

Per fortuna il Gianello ricuperò presto i sensi e potè andarsene da sè a casa, mentre gli spettatori finirono con calmarsi. Gli avvenimenti furono però numerosissimi fra le signore assistenti alla spettacolo e fu spavento generale.

La marina chinese.

LONDRA (*S.g.*) 27. Il *Times* ha da Shanghai: « Il capitano Tompkinson, comandante della *Kwangkai*, fuggito nella battaglia navale di Yalu, fu giustiziato. I giapponesi riuscirono a catturare o fare saltare il *Kwangkai*.

Gli stranieri in China.

SHANGHAI (*S.g.*) 27. La situazione degli stranieri in China non offre attualmente nessuna sicurezza. A Pechino sono villanamente insultati dalla plebe e dai soldati.

Una vasta cospirazione nihilista.

LONDRA (*S.g.*) 27. Il *Daily News* ha da Odessa che contemporaneamente persone legate in una cospirazione furono arrestate.

A Lorenzo Marquez.

LORENZO MARQUES (*S.g.*) 27. I fucilieri marinai inglesi si sono imbarcati. Ogni pericolo pel Consolato inglese sembra eliminato.

Come funziona il monopolio dei fiammiferi in Francia.

Poichè si continua a parlare dell'introduzione del monopolio dei fiammiferi in Italia, non sarà male ritornare ancora uno dei poco lieti risultati che dà in Francia, dove esiste da parecchi anni.

« Non solo — scrive il *Journal des Débats* — i fiammiferi peggiorati avrebbero subito un rincaro più energico, ma divenne vieppiù difficile aprire la scatola che li rinchiudeva. Se si tratasse di fiammiferi ordinari sarebbe poco male; si potrebbe romperne la scatola e metterli in un'altra; ma coi fiammiferi svedesi quest'esperienza è impossibile, poichè incorrerebbe la prima esplosione, non si può far uso degli zolfanelli. Il Governo dovrebbe comperarne, perchè, sebbene il pubblico sia abituato alla cattiva qualità dei prodotti delle manifatture dello Stato, vi è però un limite che non dovrebbe essere oltrepassato. »

Ciò serva di norma all'on. Boselli.

Borsa Ufficiale.

27 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio 96 92 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	108 87 1/2 — 108 97 1/2	— — — —
Svizzera —	108 82 1/2 — 108 92 1/2	— — — —
Londra — 2	27 42 — 27 44	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 134 80 — 134 90	— — — —
		lungo — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 1/2.

Sconto al Banco di Napoli 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 27 settembre. — La liquidazione di Londra, facile, ha dato il frego ai molti punti neri accennati e predetti nei giorni scorsi, ed il tempo si rimette al bello.

Qui si tenta ancora di sfruttare i timori fomentati, ma con poco successo.

I riporti per la Rendita sono a 25 centesimi e quelli dei valori stanziali.

Il denaro che si avanza o ritira a seconda delle minore o maggiore richiesta risulta meno scarso di quanto lo si voleva far parere e la liquidazione si prepara facilmente.

Il cambio recede benigno a 108 92.

Rendita per contanti 90 95, 90 97 1/2, 90 92 1/2.

Rendita per fine corr. 91 92 1/2, 91 97 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 634 — — — Torino 147 — 148 —

Ferr. Med. 463 — — — B. S. 40 — — —

Sec Sarde 269 — 269 50

Prezzi normali per contanti di serie

Lombarde	110 —	Id. fr. Mediterranee	488 —
AZIONI		Id. Ferr. Sav. Ghiano	265 —
Banca d'Italia	737 —	Id. Ind. S. Teodoro	29 —
Banca di Torino	155 —	Id. Cotoni Navarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Canteri Merid.	186 —
Banca di Varallo	80 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	40 —	Canali Cavour	961 —
Credito Mob. Ital.	120 —	Consorzio d'irrigaz.	
Credito Industriale	150 —	del Agro Veron.	500 —
Credito Meridi	10 —	Ferrovie Romane	274 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	307 50
Comp. Fond. It. (E.)	3 —	Id. Sarde (Serie A)	300 —
Ferrovie Meridion.	652 —	Id. Id. (Serie B)	297 —
Id. Strade Ferr. S.		Id. Id. (1879)	291 —
cordanie Sardegna	102 —	Id. Vittorio Eman.	307 —
Id. Id. Ferr. Sicule	344 —	Id. Savona	298 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	276 —
Ferrovie Sicule	485 —	Id. Soc. Sarda	276 —
S.F. Pinerolo (Perm.	320 —	Ferr. Cuneo (3ª em.)	300 —
Linea (2ª emissione)	255 —	Strada ferr. Tirreno	425 —
Soc. Torin. Tramvia		Strade ferrate Sicilia	
Ferr. econ. (1ª em.)	290 —	4 0/0 (oro)	428 —
Linea (2ª emiss.)	291 —	Società An. Tramvia	
M. Lane Borgo Dora	331 —	Vercelli 4 1/2	485 —
Soc. Cartiera Ital.	415 —	Rinan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Ital. Gas	605 —	Prestito prov. Alessa	415 —
S. Cons. Gaz-Luce	190 —	Id. id. di Salerno	415 —
S. Acqua pot. Tor.	640 —	Id. id. di Torino	440 —
S. G. Ferr. Agric.	85 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Calc. Casale	70 —	Prestito Regno 5	105 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova	100 —	CARTELLE	
Soc. Lavori Pubbl.	10 —	Fondiaria S. Paolo	510 —
Id. Esport. Agric. Orio Torino (Nuova)	90 —	Id. id. 4 1/2	466 —
Id. Elettr. e Costr.	505 —	Id. Banco Napoli 5	470 —
		Id. Banca d'It. 6	470 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	480 —

Borsa di Parigi del 28 *settembre*.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	92 20	92 20
» Francese 3 0/0	102 75	102 87
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	101 60
» Id. 4 1/2 0/0	103 90	103 50
Rendita Inglese	— —	101 1/2
» Spagnuola	70 31	70 38
» Turco Nuova	25 45	25 55
» Egiziano 6 0/0	— —	504 [illegible]
Ferrovie Lombarde - Obbligaz. 3 0/0	— —	304 50
» Meridionali Azioni	661 —	661 —
Banca di Francia	— —	3075 —
Canale di Suez	— —	2807 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	98 75	98 90

Vienna, 26.

Credito Austriaco	319 —	Cambio su Parigi	49 92 5
Lombardo	112 —	Cambio su Londra	121 05
B. Anglo-Austr.	169 50	Lire Italiane (carta)	45 15
Austriache	307 62	Rendita Aus. arg.	98 75
Ban. Austro-Ungh.	1010 —	Id. in carta	96 90
Napoleoni d'oro	9 84	Unione Bank	268 50
Argento	100 —	Rend. Austr. n. ore	134 50
		Ungherese	94 80
		D. Ferr. Austriaci	290 10

Berlino, 26.

Mobiliare	225 25	Cons. Pruss. 4 0/0	105 20
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	103 10
Cambio su Londra	20 70	Prest. Or. Russo	94 50
Lombarde	46 10	Cambio su Italia	7 1/2
Rendite Italiane	93 10	Rublo	219 20
Id. fine mese	81 30	Mediterranee	88 70
Turco nuovo	25 60	Meridionali	116 00
		Cambio su Parigi	80 80

Londra 26 (Chiusura).

Consol. Inglesi	101 15/16	Egiziano 1873	103 7/8
Rendita Ital.	89 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghil. L. st.	— —
Argento fino	29 3/16	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	372,000
Spagnuolo	70 1/2		
Turco nuovo	25 5/16		

Buenos Ayres, 26 settembre.

Oro. Pesos 221 carta per 100 pesos oro.

Saggio ufficiale del cambio.

(27 settembre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a . . . L. 108 —

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino, 26 settembre

Organzino	colli 4	K.	301 [illegible]
Trama	colli 1	K.	77 75
Greggia	colli 5	K.	857 15
Articoli diversi	colli —	K.	— —
	Totale colli 10	K.	956 50

Colli entrati nel mese e nell'oggi 531 — K. 53826 50

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) *settembre* 25 26

Parigi 92 M. — pel corrente	Fr.	89 25	89 10
» — per ottobre	»	89 75

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

AI VINICULTORI

Agli Industriali e Commercianti Italiani che desiderano aprire nuovi sbocchi al loro commercio nella Svizzera, noi raccomandiamo la pubblicità dei primari giornali di quella Confederazione, la tiratura dei quali varia dalle 50 alle 100 mila copie giornaliere. — I giornali più diffusi sono:

Basilea	Allgemeine Schweizer zeitung	*Friburgo*	Messager	*Lugano*	Gazzetta Ticinese
Bellinzona	La Riforma	*Ginevra*	Journal de Genève	»	Corriere del Ticino
Berna	Bund	»	Le Genevois	*Lucerna*	Das Vaterland
»	Anzeiger für die Stadt Bern	»	Courrier de Genève	*Montreux*	Journal et liste des Étrangers
Coira	Der Freie Rhätier	*Losanna*	Gazette de Lausanne	»	Feuille d'avis
Friburgo	Journal de Fribourg	»	L'Estafette	*S. Gallo*	Stadtanzeiger

Indirizzarsi **esclusivamente** all'Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**
Via Santa Teresa, n. **13,** piano primo — TORINO.

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto maschile
a mezz'ora da Torino, vicino alla stazione della ferrovia. Magnifica posizione. Ottimi risultati.
Retta mensile L. 25 e L. 30.
Le domande al Rettore
Don **Adolfo De Alexandris.**

Esame di Chimica.
Preparazione rapidissima pel prossimo esame universitario di chimica generale.
Rivolgersi al dott. in chimica LUIGI GARZINO, Borgo Dora Grossa, corso dal Valentino, 38, Torino.
C 3775

Pensione per studenti.
Dirigersi dal portinaio via dei Fiori, n. 22 e 24. C 3800

Pensione in famiglia.
Istitutrice abitante un bell ameno villaggio nel Ct. di Vaud (Svizzera) accetterebbe in pensione alcune ragazze straniere: italiane, inglesi, tedesche, a cui si insegnerebbe la lingua francese, l'economia domestica, i lavori all'ago, il taglio d'articoli di biancheria. Referenze di antiche nobili famiglie. Prezzo fra. 660. — Scrivere a H 10998 L, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Losanna.**
8307 X

Signorina tedesca, abile stiratrice, sagliatrice e cuoitrice di biancheria, pratica della cucina e della tenuta dei libri, nonchè di altri lavori a mano, cerca posto presso famiglia italiana. Tiene di più ad un buon trattamento famigliare che a lauto stipendio.
Offerte *C* 6213 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 3772 M

Alloggio di otto membri al 3° piano in via San Quintino, **24,** da affittare pel 1° ottobre prossimo. C 3679

Da affittare
Alloggi da 5 a 9 membri nella palazzina in via Moncalvo, n. 18, in prossimità del viale e la Villa della Regina e del corso Oporto.
C 3698

Da affittare al presente
Alloggio composto di sei vani con cantina, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi a' sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3638

Da vendere in Torino
presso la via Cavour
Elegante palazzina, acqua, calorifero, giardino cintato con viti e piante fruttifere. C 127
Dirigersi presso l'avv. *Pivotti Federico,* via Sant'Agostino, 7, p.2°

Si cederebbero
due camere vuote o mobiliate a persona sola di civile condizione.
Via Botero, n. 12, piano 3°.
C 3788

Importante Agenzia
si cederebbe del reddito netto di **L. 1500.** — Scrivere RAVONE, fermo Posta, **Alessandria.**
C 3788

Occasione.
Per causa trasloco **da vendere** allegro di **0** vani al primo piano. — Prezzo L. **700.** — Via Vanchiglia, n. 4. C 3776

MAGAZZINO LEGNAMI
del Tirolo
Prezzi di concorrenza ridotti
I. SALVADORI e C.
TORINO
Via Massena, n. 40. 3628

SI CERCANO
Abili scrittori
d'insegne
Rivolgersi alla
Manif. Ostorero
6, via Palazzo Città
TORINO. 3628

Si cerca di acquistare
Violini e violoncelli d'autore
in buono stato.
Offerte a H. KESSLER, fermo Posta, Torino. 3786

SARTORIA GOSSO Via Lagrangè, n. 17, piano 1° - TORINO
avverte la sua spettabile clientela che le sono giunte le
ULTIME NOVITÀ
di stoffe estere e nazionali.
Confezione esclusiva su misura e colla massima puntualità accurata. — **Prezzi miti.**
3357

PROFUMI ORIENTALI
Finissimi - scelti
Molto adatti come
REGALI GRAZIOSI
L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove boccette** da non confondersi con altre state in commercio, i deliziosi e variati profumi hanno destato ovunque meraviglia e simpatia.
Utile per la stagione estiva, per fazzoletto, per bagno, ecc.

L. 0 60 graziose scatole con 5 boccette prof. assortiti
» 1 20 » » » 10 » » »
» 2 40 elegantiss. » » 20 » » »
» 3 — » » » 25 » » »

Deposito e vendita in **Torino** presso i signori *G. Bonini,* via Roma, 34, e *Carlo Manfredi,* via Finanze, 3 e 5.

Premiata Fabbrica di Bagni
Risultati per la **biancheria,** con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 20 minuti; assume garantito centesimi **10** per ogni bagno.
Macchine scalda-bagni istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per l'idroterapia ed impianti relativi.
CATALOGO A RICHIESTA
RESEGOTTI LORENZO
Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria — TORINO.

Cercasi pel primo ottobre
impiegato con deposito di L. 6000 in contanti assolutamente garantiti. Buon stipendio. — Rivolgersi dalle ore 13 alle 15 al portone OLDONE, via Mercanti, 5.
C 3802

VINI DELLE TENUTE
DEL
M.se BALBIANO di COLCAVAGNO.
Vendita diretta nelle cantine del palazzo, **via Cavour, 12, Torino.** — Ingrosso e dettaglio.
Caltanuggio da tavola L. 80 l'ettol.
Pino Torinese (Pinta) » 36 »
3552

Liquidazione Biciclette
buone sorte. Rivolgersi portinaio corso Duca di Genova, 10.
C 3824

L'arte del traforo.
Utensili per traforo. Archetti, trapani, seghe, stretoi, morse, pialletti, ecc. Legno per traforo noce, di legio, acero. — **Daniele Gregorio** — Ferramenta, via Garibaldi, 39, Torino. 356

Vene varicose.
Completo assortimento di calze elastiche (il sempre fresca fabbricazione) in filo ed in seta della miglior fabbrica inglese. (Le modificazioni si fanno *gratis*). In otto giorni si fanno su misura. — Specialità in Cinti erniari. — Cinture ventriere e Sospensori. — Si spediscono *franco* l'istruzione ed i prezzi. *NB.* Le signore saranno servite da commessa molto pratica.
Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 3478

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cuore, vita ed anima mia. Anche io penso a te ed amo te molto e sempre perchè io sono tua.
C 3800

S. Antonio Longoni Rocco bravo. Cara benissimo un B
C 3800

Vittoria. Attendo ansiosa notizie cara. Costante. Affari impediscono recarti. Verso. C 3791

20. Perchè non scrivi più? Non devi imbarazzarti quando mie azioni non sono improntate che al reciproco bene. Scrivimi. Saluti. 93.

VERGANI ANTONIO
premiato tappezziere con **fabbrica** di **mobili** in stile, situato nel **corso Vittorio Emanuele, n. 73, Torino,** avverte la sua distinta clientela che in occasione del suo prossimo **trasloco** sul medesimo corso al n. **68,** ha dal **15 settembre** al **10 ottobre** in atto
Liquidazione a grande ribasso di tutti i mobili esistenti nel proprio negozio.
3370

PRESSO LA DITTA
LODOVICO TARIZZO e COMP.
Torino - Corso Regina Margherita, 153 - Torino
Torchi da uva sistema privilegiato, meccanismo in acciaio (N. 814 venduti in pochi anni), garantiti solidi, di grande e semplici.
Macchine utensili per **Stabilimenti industriali.** 3060
D'occasione: Parecchi **torni, trapani, limatrici, cesole,** ecc., **una sega 12 linee,** su carro, per travi sino a 70 c.m. di diametro, a seghe indipendenti.
Diverse **gramole per pasta** e **macchine per pastifici e pastifici. — Motori a vapore** di 2 e di 3 cavalli — **3 ocumobile** di 4 cavalli; due trebbiatrici, ecc. — **Turabottiglie** brevettati per vini da pasto e vini spumanti.

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO
Rasoi meccanici di sicurezza, a L. 4 75, 9 75 e 12 75.
Rasoi inglesi con guardia a pettine, L. 7 75.
Rasoi inglesi «Diamante», L. 3. «Rodgers», L. 5
Forbici meccaniche pel taglio dei capelli e barba. — **Affila-rasoi** — **Pasta** per rasoi — **Pennelli** per barba — **Saponi** — **Spazzole.**
Catalogo gratis. 2220

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO.

Comp. Alc. citl. 25 Ol. ess. terb. rad. Ac. carbifluric. acc. q. b. Olio di citrile. aroni. prep. preservat. spagliato.

Dolori reumatici — Lombaggine — Torticollo — Distorsioni — Contusioni — Crampi — Debolezza delle gambe — Gotta — Sciatica.
Embrocazione nervale
Indispensabile per BICICLISTI, CANOTTIERI, CACCIATORI, ALPINISTI, ecc.
Flac. da L. 1 50 e L. 2 in astuccio speciale per viaggi.
Depositi: **Farmacia MONTANARO**
Corso Vinzaglio, n. 27 bis — Torino. 3800
Spedizione pacco postale coll'aggiunta di cent. 50.

Tutti debbono conoscere la legge. Questa è una presunzione che in diritto non ammette eccezione, ma che la pratica ne soffre moltissime..... Or bene, per rendere diffusa quanto più possibile la conoscenza della legge, gli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) hanno iniziato e continuano la **Biblioteca del Cittadino,** che riscosse molti plausi. I volumi sin qui pubblicati riguardano: la Legge, il Codice penale, i Libri di commercio, lo Sciopero, il Re, il Maestro elementare, il Socialismo, la Cambiale, il Ministero del tesoro, il Matrimonio, il Consiglio di Stato, l'Elettore amministrativo, l'Elettore politico, la Ricchezza mobile, il Commerciante, i Probiviri, il Sindaco, il Fallimento, ecc., ecc. — **Ogni volume costa cent. 50.**

CITTÀ D'ASTI
È aperto il **concorso** per titoli al posto di **professore di calligrafia** nelle Scuole Secondarie Tecniche collo stipendio di **L. 1200,** con obbligo di insegnare fino a 20 ore a Ginnasali o col titolo di incaricato.
Il termine utile per presentare le domande documentate scade col **13 ottobre.**
Per ogni schiarimento rivolgersi alla Segreteria municipale.
Asti, il 23 settembre 1894.
3797 P. IL SINDACO: **ROCCA.**

ISTITUTO DA CAMINO (Convitto)
TORINO, piazza Bodoni, 7. — (Anno VIII).
Ginnasio, Scuola tecnica ed **elementare** a basi semi-gratuite: con tutte tasse annue di L. **100, 50** e **30.** — Convitto, retta mensile L. **70, 60** e **30.**
N. 12 posti semi-gratuiti per convittori
a L. 25 mensili. — *Domandare programmi alla Direzione.* 3762

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO
Dal 1° settembre preparazione agli esami:
Scuole elementari - Regio Ginnasio e Regia Scuola tecnica.
2008 **Cav. D. MORRA, Rettore.**

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI
in ALESSANDRIA.
R. Liceo — R. Ginnasio — R. Istituto tecnico R. Scuola tecnica — Scuola elementare.
Retta ridotta a L. 35, 40 e 45 mensili.
Locale municipale ampio e salubre — Trattamento di famiglia
L'eccellenza delle Scuole governative di cui Alessandria può andare superba, la severa e paterna sorveglianza del personale dirigente, sia sullo studio che sulla condotta dei giovani, ogni ora sicuri che all'educazione morale va congiunta una seria e soda istruzione.
Richiedere programmi alla **Direzione.** 3565

LEGNA ROVERE DA ARDERE
segata per stufe, a **L. 3,50** al quintale resa nel cortile presso la **Fabbrica da pelletti, cancelli e tappeti** in ferro, JOZZONO E., via Bava, 39, e via Nizza, 33. 3093 6

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e cliteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. - Per L. 3 50 e franco Posta L. 4.
Institute Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40 Torino.
1547

Specialità del premiato Stabilimento
F.lli BASSOLINI fu V°
MILANO
Corso Genova, N. 5.
Firenze *Via Sant'Antonino, 5.*
Napoli *S.ta Caterina a Formiello (Porta Capuana)*
ECONOMIA Igiene ELEGANZA
Sostituzione alla calce ed alla imbiancatura dei muri
VERNICE A DIVERSI COLORI per MURI e PAVIMENTI
Essica in tre ore. Rimane perfettamente lucida e brillante. 1799 M
Prezzo L. 2 al Kilo
Sostituisce la tappezzeria di carta

L'IMPOTENZA
Viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole nitro-dinamiche tonico ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura fuori con iterazione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 3172 N

MALATTIE SEGRETE.
Domandare unicamente la vera e genuina
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY
(Antiblenorragico universalmente conosciuto)
e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico. 1103 Y
Deposito generale:
S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2257, Venezia.
Trovasi in tutte Farmacie del Regno.

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI GIORNI ORE 11. 9
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palescapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

G. B. COSTA di ANTONIO
GENOVA
Rappresentante della Casa
Haasenstein e Vogler
con ufficio in **via Roma, 10, p. p.,** riceve avvisi per la *Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero, e per l'*Indicatore Ufficiale delle ferrovie* (Pozzo).

ROSSO PIETRO
Corso Valentino
angolo via Principe Tommaso - Torino
INVITA i signori acquirenti di **Biciclette** a visitare il suo **EMPORIO CICLISTICO,** il quale è fornito delle migliori **Macchine inglesi originarie,** che possono stare in confronto a tutte quelle già proclamate da altri negozianti da parecchi non concorrenti. — Raccomanda specialmente **« LA RALEIGH »** e **« LA PREMIER »** bicicletta di fabbricazione inglese unica nel mondo per i suoi tubi « *Helical* » brevettati, e che presenta una incontrastabile superiorità su qualunque altra bicicletta.
La lunga pratica acquistata in vetro il quale addetto al *Veloce Club di Torino,* lo mette nella condizione di garantire tutto in sue macchine sotto ogni rapporto. 3752
Pista privata per insegnamento - Riparazioni ed affitto

Oggi e domani
sarà **incanto** mobili, biancherie, argenterie e vini all'**Albergo Locanda e Caccia Reale** in **Torino,** piazza Castello, n. 18, e vicolo della Caccia, n. 2.
C 3792 P. ODASSO, *perito giurato.*

Liquidazione volontaria
di **oggetti in maiolicaie, porcellane, vetri, cristalli e ferro smaltato** per uso di tavola e toletta. — **Lustre e lastroni** di vetro per serre e tettoie. — **Vetri per uso di chimica.** 2092
TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile.

Indispensabile alle famiglie, commercianti, ecc.
G. GAVUZZI
Vocabolario Piemontese Italiano
Prezzo L. **5,50** legato in piena tela
L. ROUX e C. - Editori
TORINO-ROMA
Stampato con caratteri appositamente fusi
Contiene 29,000 vocaboli — Conta di 1700 pag. in 8° a 2 colonne — Conforme alle prescrizioni del Ministero della Pubblica Istruzione

Impossibile tagliarsi

Impossibile tagliarsi
Adesso che attraversiamo il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un solo di essi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore del signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso, il nostro è stato potenziato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, ottenendo la possibilità di radersi la barba in più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe farla il barbiere più abile. — È di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che derivi dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano o per la campagna, dove non può avervi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di nota fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo la prova **come facciamo volentieri pel nostro** in vista che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.
In vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 31, **Torino,** al prezzo di **L. 8.** Aggiungendo 60 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

Ai medici si raccomandano le seguenti importanti opere: **Bibliografia medica italiana,** riassunto di tutti i lavori pubblicati in Italia riguardo alle scienze mediche nel 1891, pubblicata dal prof. P. Giacosa dell'Università di Torino (L. 6); **Gazzetta medica** (anno XLIV) giornale settimanale di medicina, chirurgia e scienze affini diretta dal prof. C. Fortanini, direttore della clinica medica propedeutica della R. Università di Torino (Abbonamento annuo L. 10); **Formulario di tutte le ricette** ad uso dei medici, del prof. G. Berruti (1 vol. tascabile, L. 4); **Prontuario dell'ufficiale sanitario,** raccolta delle leggi, dei regolamenti e delle circolari di sanità pubblica (3 volumi legati in tela, ciascuno L. 1). — Sono tutte pubblicate dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.